

Marzo/Aprile 2013 Anno 8 n.40

# L'isola *della salute*

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli - Isola Tiberina



## **APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ**

Il Padre Generale per  
Accra in Ghana (Africa)  
per la costruzione di un centro  
comunitario di salute

## **IL DOTTOR CARITÀ:**

il primo maggio,  
la solennità  
di San Riccardo Pampuri

## **RAFFAELLA DOCIMO**

nel nuovo Consiglio  
d'Amministrazione  
dell'Ospedale

# IL PAPA DELL'OSPITALITÀ





Papa Francesco al momento dell'elezione saluta i fedeli Piazza S. Pietro

IL PAPA DELL'OSPITALITÀ

COPERTINA DI: FRANCO ILARDO

# 40



Rivista della Curia Generalizia e dell'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli all'Isola Tiberina

**L'isola della salute**

ANNO 8 n. 40  
MARZO/APRILE

DIRETTORE EDITORIALE:  
**Fra Jesús Etayo Arrondo**

VICEDIRETTORE EDITORIALE:  
**Fra Giampietro Luzzato**

DIRETTORE RESPONSABILE:  
**Franco Ilardo**

COMITATO EDITORIALE:  
**Fra Rudolf Knopp**  
**Fra Benigno Ramos**  
**Fra Pascal Ahodegnon**  
**Fra André Sene**  
**Fra J. A. Buitrago Gómez**

IN REDAZIONE:  
**Silvia Farina**  
**Emanuela Finelli**  
**Laura Mariotti**  
**Mariangela Riontino**

PROMOZIONE:  
**Susanna Bubbico**

FOTO:  
**Augusto Fabbroni**  
**Arnaldo Lucianetti**  
**Franco Ilardo**  
Photographic Service  
"L'Osservatore Romano"

REDAZIONE, GRAFICA E IMPAGINAZIONE:  
**Ufficio Stampa FBF**  
Lungotevere de' Cenci, 5  
00186 Roma  
Tel. 06.68.37.301  
ufficiostampafbf@gmail.com  
graficafbf@gmail.com

STAMPA:  
**Arti Grafiche Agostini s.r.l.**  
Via Decollatura, 64  
00118 Morena - Roma

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:  
**Fra Jesús Etayo Arrondo**  
**Fra Pascal Ahodegnon**  
**Maura Pellegrini Rhao**  
**Fra André Sene**  
**Carlo Filippo Galasso**  
**Fra Moises Martín Bosca**  
**Maurizio Caporilli**  
**Alessandro Circiello**  
**Claudio Pernini**  
**Thomas Ammann**  
**Fabrizio Papa**  
**Maurizio Cortesi**  
**Mauro Rongioletti**  
**Massimo Manzi**  
**Giovanni M. Vincentelli**  
**Tiziana Ragni Raimondi**  
**Sara Lanfredi**  
**Dario Manfellotto**  
**Silvia Rocchetti**  
**Chiara Donati**

AUTORIZZAZIONE:  
Tribunale di Roma  
n. 52/2005  
del 21/02/2005

TIRATURA:  
20.000 copie  
DIFFUSIONE GRATUITA



ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO

## EDITORIALE

**5 PAPA FRANCESCO**  
di Fra Jesús Etayo Arrondo

## NEWS

**6 A MESSA CON IL PAPA**

**8 IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**  
di Franco Ilardo

## A COME AFRICA

**10 SAN GIOVANNI DI DIO A NAMPULA**

**10 LE EMERGENZE**  
di Fra Pascal Ahodegnon

## IL SANTO

**11 IL DOTTOR CARITÀ**

## FBF NEL MONDO

**12 DA 25 ANNI A MANILA**

**12 BEATIFICAZIONE DEI MARTIRI PER LA FEDE E L'OSPITALITÀ**  
di Fra André Sene

## ON/OFF

**13 L'UMANIZZAZIONE**  
di Maura Pellegrini Rhao

## L'UFFICIO EUROPEO

**14 L'UFFICIO DI BRUXELLES**  
di Carlo Filippo Galasso

## UFFICIO MISSIONI

**16 INAUGURAZIONE DI DUE NUOVE STRUTTURE**

**17 L'APPELLO DEL PADRE GENERALE**  
di Fra Moisés Martín Bosca

## FOCUS

**19 FEDE, APPARIZIONI E SEGRETI**  
Intervista ad **Elisabetta Castana**  
di Laura Mariotti e Mariangela Riontino

## INIZIATIVE

**23 IL PALAZZO DELLA SALUTE**  
di Maurizio Caporilli

**23 LA SALUTE VIEN MANGIANDO**  
di Alessandro Circiello

**24 GLAUCOMA, UN PERICOLO PER IL NOSTRO ORIZZONTE**  
di Claudio Pernini

**25 DA BRESCIA ALL'ISOLA TIBERINA**  
di Emanuela Finelli

## INSERTO: SALUTE E SAPERE

**26 DIETA: TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE**  
di Thomas Ammann

**28 ALLERGIE... ARRIVA LA PRIMAVERA!**  
di Fabrizio Papa, Maurizio Cortesi, Mauro Rongioletti

## EMERGENCY CARE

**30 IL REFERTO MEDICO**  
di Massimo Manzi e Giovanni M. Vincentelli

## WEBSITE

**32 IL NOSTRO SITO IN CIFRE**  
di Mariangela Riontino

## INIZIATIVE

**34 SALA D'ATTESA O SALA INATTESA?**  
di Tiziana Ragni Raimondi

## FIF

**35 UNA FORMAZIONE QUALIFICATA PER I VOLONTARI**  
di Sara Lanfredi

## AFaR

**36 CONCERTO DI SOLIDARIETÀ**  
di Dario Manfellotto

## INIZIATIVE

**37 PIÙ ORGANIZZAZIONE, MENO SPRECHI**  
di Silvia Rocchetti

## LA STORIA

**38 GIOVANNI DI DIO E I PAPI INNOCENZO**  
di Chiara Donati

## INIZIATIVE

**38 IL CONGRESSO: PRIME CURE AL PAZIENTE**





di **FRA JESÚS  
ETAYO ARRONDO**  
*Priore Generale, O.H.*

# PAPA FRANCESCO

**D**opo la rinuncia di Benedetto XVI, la cui decisione è stata generalmente accolta dal mondo e dalla Chiesa in modo positivo, il 13 marzo scorso è stato eletto come nuovo Pontefice il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, che ha assunto il nome di Francesco.

È il primo Papa che viene dall'America, e precisamente dall'Argentina. Le prime parole che ha pronunciato da Pontefice, e soprattutto i suoi primi gesti, ci hanno stupito, perché hanno portato una ventata di aria fresca, di spontaneità, di semplicità, tenerezza, misericordia e speranza, in una Chiesa che aveva bisogno di un rinnovamento spirituale e istituzionale.

Abbiamo notato questi gesti sin dal primo momento, e cioè quando si è presentato sul balcone della Basilica di San Pietro, pregando e chiedendo alla gente di pregare per lui; qualche giorno dopo, rompendo il protocollo, dopo la Messa celebrata nella parrocchia di Sant'Anna è uscito a salutare la gente, mettendo in agitazione il servizio di sicurezza; e ancora quando si è seduto all'ultimo banco della Cappella alla Residenza Santa Marta, durante

la celebrazione dell'Eucarestia. Sono segni che ci parlano di un Pontefice e di un Pastore vicino alla gente, alla Chiesa.

Le parole che ha pronunciato Papa Francesco non sono di certo meno significative e profonde. Anche se dette con semplicità, alcune sono veramente programmatiche. Mi limito a citare solo tre espressioni - o idee - sebbene ce ne siano tante altre che hanno un contenuto molto importante, come ad esempio l'apertura al dialogo con altre religioni e con i non credenti: «Vorrei una Chiesa povera e per i poveri» ha detto lo scorso 16 marzo in un incontro con i rappresentanti dei media che hanno seguito il conclave.

Un sentimento, o vorrei dire una chiamata di Dio, ispirata dal nome che ha scelto, Francesco. Come il Santo d'Assisi, sa che il cammino del cambiamento e del rinnovamento della Chiesa chiede non solo di dedicarsi ai poveri, ma anche di essere e di presentarsi al mondo in modo più semplice, identificandosi così con Gesù Cristo.

«Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo!».

È questa una riflessione ugualmente straordinaria da lui pronunciata lo scorso 19 marzo nell'omelia della Santa Messa celebrata per l'inizio del ministero petrino. Invita tutti i leader del mondo, tra i quali comprende anche se stesso, ad assumere responsabilmente la propria missione, difendendo sempre la persona, la vita, l'ambiente, a non lasciare spazio alla distruzione.

Nel momento attuale, in cui la società riconosce a malapena i propri leader dai quali si sente profondamente delusa, il Papa Francesco apre la strada a una nuova leadership, che vuole impegnarsi per il bene delle persone, specialmente quelle che più si trovano nel bisogno, tanto nella Chiesa quanto nella società in generale.

«Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce... e accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli». Ecco un'altra riflessione nell'omelia del 19 marzo, che mostra la coerenza e la coesione con le precedenti, e che delinea i tratti di quello che sarà il suo pontificato.

La vita offerta come servizio, ad esempio di Cristo che la donò interamente sulla Croce, è la strada che deve seguire ogni cristiano e ovviamente anche il Santo Padre.

È la "Chiesa del grembiule" che sognava il Vescovo Antonio Bello, Don Tonino, come lo conosceva la gente, la Chiesa che si mette il grembiule per servire i fratelli, con una particolare dedizione ai più bisognosi.

Soltanto questo può dare credibilità ai desideri di rinnovamento e di povertà nella Chiesa, e anche alla sua leadership.

È trascorso più di un mese dall'inizio del pontificato, ma sono già tanti i segni di speranza per la nostra Chiesa, che ne ha un forte bisogno. Speriamo che si confermino tutte le aspettative riposte nel Santo Padre Francesco, e siamo fiduciosi che tutti possiamo ritrovare l'entusiasmo per vivere la nostra fede nel Signore e che si possano realizzare nella Chiesa i cambiamenti necessari, affinché possa essere più trasparente, più misericordiosa e più povera al servizio dei poveri.

Con questi bagliori di luce e di speranza, auguro a tutti un felice Tempo di Pasqua.

# UNO DI NOI



“È lo Spirito Santo che ci spinge a confessare Gesù, a parlare di Lui, ad avere fiducia in Lui. Ed è proprio Gesù che ci è accanto nel cammino della nostra vita, sempre.”

# A MESSA CON IL PAPA



# NEWS

**Città del Vaticano, 5 aprile 2013.**  
Il Santo Padre celebra la Messa del venerdì dell'Ottava di Pasqua alla presenza dei confratelli e collaboratori della Farmacia Vaticana.

**Buenos Aires,**  
L'allora Vescovo Bergoglio in visita nei Centri Fatebenefratelli.



**DAL RACCONTO DI**  
**FRA LUIS ALBERTO MOJICA PAZ,**  
Superiore della Provincia Sudamericana Meridionale del Fatebenefratelli apprendiamo che...

**U**n grande onore per i Confratelli e i collaboratori della Farmacia Vaticana che hanno partecipato alla Santa Messa celebrata dal Santo Padre per il venerdì dell'Ottava di Pasqua. Solo il nome di Gesù è la nostra salvezza, solo Lui e nessun altro. Questo il punto su cui Papa Francesco ha incentrato la sua riflessione durante la messa dello scorso 5 aprile, celebrata nella cappella della Domus Sanctae Marthae, alla presenza dei sedari pontifici e dei responsabili dipendenti e religiosi dei Fatebenefratelli che lavorano nella Farmacia Vaticana. Commentando le letture, il Santo Padre ha sottolineato come «è lo Spirito Santo che ci spinge a confessare Gesù, a parlare di Lui, ad avere fiducia in Lui. Ed è proprio Gesù che ci è accanto nel cammino della nostra vita, sempre».

Il Pontefice ha poi raccontato una sua esperienza personale, legata al ricordo di un uomo, padre di otto figli, che lavora da trenta anni nella curia arcivescovile di Buenos Aires. «Prima di uscire, prima di andare a fare qualsiasi cosa dovesse fare, sussurrava sempre tra sé e sé: "Gesù!". Una volta, gli ho chiesto: "Ma perché dici sempre Gesù?". "Quando io dico Gesù - mi ha risposto questo uomo umile - mi sento forte, mi sento di poter lavorare, perché io so che lui è al mio fianco, che lui mi custodisce". Eppure - ha sottolineato il Papa - quest'uomo non ha studiato teologia: ha soltanto la grazia del battesimo e la forza dello Spirito. Questa sua testimonianza a me ha fatto davvero tanto bene». Nella nostra società quando ci sono dei problemi, talvolta le persone si affidano a sedicenti maghe o alle profezie di tarocchi che ammaliano e illudono l'uomo moderno; ma la vera salvezza si trova solo nel nome di Gesù, che è l'unico salvatore.

Al termine della celebrazione, Papa Francesco si è intrattenuto con i religiosi Fatebenefratelli: Fra Rafael Cenizo, Direttore e Priore della Comunità, ha avuto così l'opportunità di presentare i suoi confratelli al Santo Padre, che ha rivolto loro importanti parole d'incoraggiamento.

Il Santo Padre Francesco è "un mendicante della preghiera". Non c'è nessuno che abbia incontrato, tra Cardinali, Vescovi, sacerdoti, religiosi o laici, ai quali non abbia rivolto questa richiesta: «per favore pregate per me, perché ne ho tanto bisogno». Solo con l'aiuto dello Spirito Santo egli potrà portare avanti il suo compito di Pastore. Sin dall'inizio del suo ministero episcopale, a Buenos Aires, il Vescovo Bergoglio ebbe come priorità la cura dei sacerdoti. Tutto il suo operato e la sua dedizione erano orientati ai suoi pastori, a coloro che sarebbero dovuti essere la sua mano protesa verso gli altri. Questa stessa attenzione l'ha mostrata anche nei confronti del nostro Ordine: in passato si è recato molte volte alla Clinica Nuestra Señora del Pilar di Luján e all'Ospedale San Giovanni di Dio per visitare i sacerdoti ricoverati, chiedendo un accompagnamento per quei religiosi e prelati che da soli non avrebbero potuto affrontare situazioni di rischio e di solitudine.

Ha sempre avuto attenzione per i più poveri, soprattutto per quelli che vivono nelle cosiddette Villas Miseria (le favelas di Buenos Aires), per i malati e nei confronti delle persone cadute nella rete dei traffici e della prostituzione, per le quali ha sempre mostrato un cuore pieno di misericordia. È soprattutto a questo cuore misericordioso che ogni giorno i suoi sacerdoti dovrebbero fare riferimento, mostrando con i loro gesti come dovrebbero incarnare il ministero di Gesù, nelle realtà più complesse e piene di ingiustizie, come quella di Buenos Aires e non solo.



Dal 13 marzo 2013 il Card. Jorge Mario Bergoglio, gesuita, Arcivescovo di Buenos Aires, è il nuovo Vescovo di Roma e Sommo Pontefice della Chiesa universale. Si chiama Francesco. Ed è la prima volta che questo nome viene assunto da un Papa. Così come Francesco è il primo Papa che proviene dall'America Latina, dall'Argentina, dov'è nato nel 1936 da immigrati italiani. Ed è anche il primo Papa della storia che proviene dalla Compagnia di Gesù. «Fratelli e sorelle buonasera. Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma e sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo alla fine del mondo (...). E adesso incominciamo questo cammino: vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che presiede nella carità tutte le Chiese»: queste sono state le sue prime parole.



# NEWS

13/03/13

di FRANCO ILARDO  
Direttore Responsabile "Isola della Salute"



## IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Religiosi e laici insieme per una buona gestione del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina

**L**o scorso 13 marzo si è riunito presso la Curia Generalizia a Roma il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale all'Isola Tiberina per il primo incontro nel nuovo sessennio.

La riunione è stata presieduta dal Priore Generale dell'Ordine, Fra Jesús Etayo, che è per diritto il Presidente dell'Ospedale.

Sono inoltre membri di diritto del Consiglio d'Amministrazione: il legale rappresentante dell'Ospedale con funzioni di Vice Presidente

Operativo, Fra Giampietro Luzzato, e il Priore della comunità religiosa dell'Isola Tiberina, Fra Benigno Ramos.

Come previsto dal regolamento dell'Ospedale, il Consiglio Generale ha inoltre chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione: Fra Rudolf Knopp, primo Consigliere Generale, Massimo Bufacchi, direttore dell'Ufficio del Lavoro della Santa Sede, e Raffaella Docimo, titolare della cattedra di odontoiatria pediatrica presso l'Università "Tor Vergata" di Roma, che è la prima donna a far parte del Consiglio

d'Amministrazione dell'Ospedale.

Con funzioni consultive hanno partecipato inoltre al CdA: il Direttore Generale dell'Ospedale, Carlo Maria Cellucci, il responsabile dell'Area economico-finanziaria, Antonio Maccallini, e il direttore del personale, Luigino di Mattia.

La prima riunione del Consiglio d'Amministrazione è stato incentrato sulla situazione finanziaria estremamente critica della Regione Lazio che si sta ripercuotendo negativamente sull'Ospedale.



### IL PRIMO MEMBRO LAICO... ROSA

Risponde Raffaella Docimo, dirigente medico della UOC di Odontostomatologia e nuovo membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Isola Tiberina

**Lei è la prima donna laica che entra a far parte del CdA dell'Ospedale, che significato ha per lei questa nomina?**

È stata per me una grande emozione. Ne sono stata lusingata, onorata ma al tempo stesso anche molto entusiasta.

Essere accolta all'interno del CdA ed essere come donna la prima a farne parte, è sicuramente una prova di grande fiducia che mi è stata accordata e che mi auguro di tradurre in una testimonianza di responsabilità e di impegno al quale dedicarmi. Sono una donna e un medico che non considera le pari opportunità, o le cosiddette "quote rosa", il mezzo per affermarsi. Penso piuttosto che ciascuno di noi, uomo o donna, laico o no, può e deve esprimere se stesso, sempre e comunque, avendo obiettivi comuni di efficienza e di servizio.

Ed è proprio con questi principi professionali e ancor prima umani, che cercherò di svolgere questo compito così importante.

**Quale ritiene siano le priorità per l'Ospedale su cui concentrarsi in questo momento?**

Da quando sono entrata a far parte della famiglia del Fatebenefratelli, alla quale mi sento profondamente legata, ho imparato a capire quali sono i principi ispiratori dell'Ordine e come perseguirli. Fra tutti e fra i primi, ho compreso l'importanza dell'accoglienza e della disponibilità verso gli altri. Penso che in un momento difficile come questo, per la sanità e per il Paese, bisogna fare ogni sforzo per rendere meno arduo il percorso del paziente, da un punto di vista clinico, umano oltre che economico. Penso che l'eccellenza in tutte le discipline debba essere comunque perseguita come priorità. La priorità, in definitiva, è la qualificazione dell'Ospedale e di chi ci lavora, anche quando ciò richiede sacrificio e rinunce.

### UNA COLLABORAZIONE CONSOLIDATA

Risponde Massimo Bufacchi, direttore dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica, riconfermato membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Isola Tiberina

**Lei faceva già parte del precedente CdA. Che significato ha la conferma della sua nomina?**

Una responsabilità che prendo con gioia. In questi anni ho potuto conoscere da vicino l'opera che i Fatebenefratelli realizzano in campo clinico/assistenziale, ma già prima, come romano ed ex dipendente di ospedali religiosi, ero al corrente dello speciale, ottimo servizio dell'Isola (nel reparto di Ostetricia e Ginecologia è nato mio nipote).

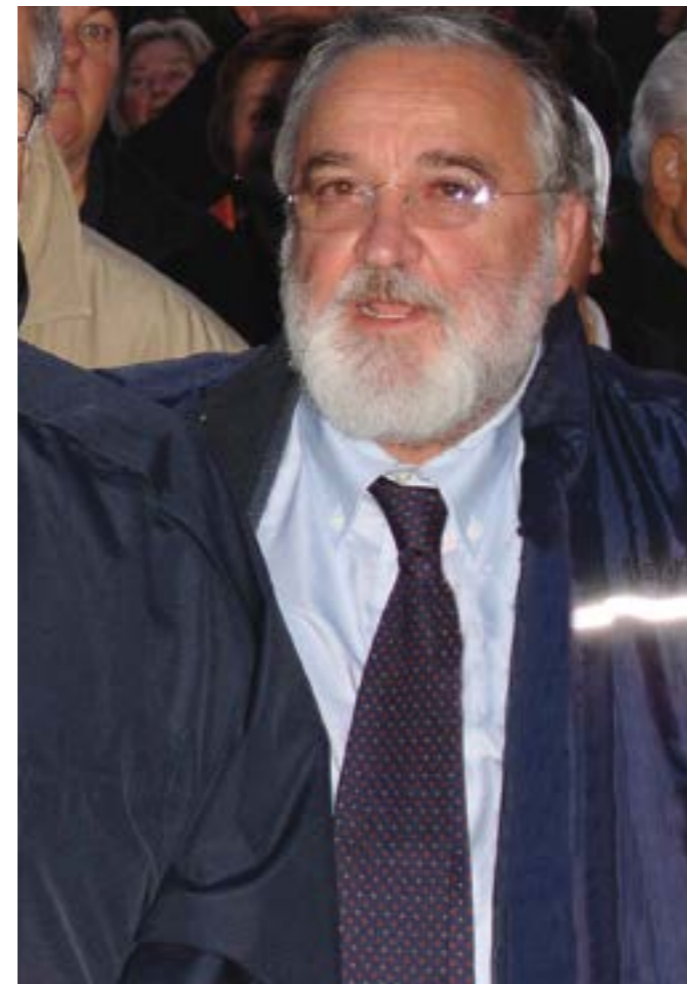
Il fatto di poter contribuire in qualche maniera al lavoro di quest'Opera e quindi - anche indirettamente - alla cura degli infermi, secondo gli insegnamenti di San Giovanni di Dio, è una cosa che considero molto gratificante. Lavoro da 45 anni, di cui circa 15 vissuti lavorando tra "Bambino Gesù" e "Casa Sollievo della Sofferenza", spero che la mia collaborazione possa essere utile nel supportare il Consiglio e il Direttore Generale per quel che riguarda il futuro dell'Ospedale.

**Secondo lei quali sono le attuali esigenze dell'Ospedale all'Isola Tiberina?**

Dal punto di vista assistenziale molto è stato fatto aprendo i nuovi Ambulatori, e aumentando gli spazi a disposizione degli infermi.

Sul versante finanziario, ci sono gli stessi problemi di tutti gli ospedali religiosi del centro-sud, derivanti dagli incredibili ritardi dei pagamenti da parte delle amministrazioni regionali.

Forse in futuro bisognerà pensare a un modello di ospedale differente rispetto a quello a cui siamo abituati, in cui tariffe regionali sempre meno remunerative vengano bilanciate da convenzioni con Enti, società di assicurazioni, mutue, e anche reparti a pagamento.



Nelle foto: Raffaella Docimo e Massimo Bufacchi, i due membri laici del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale.





## MALARIA, HIV/AIDS E TBC

sono ancora oggi le malattie più diffuse che uccidono più persone, soprattutto i bambini.

## LA SOLENNITÀ DI SAN GIOVANNI DI DIO A NAMPULA

CRONACA DEI FESTEGGIAMENTI PER IL FONDATORE DEI FATEBENEFRATELLI PRESSO IL CENTRO DI SALUTE MENTALE E LA COMUNITÀ RELIGIOSA IN MOZAMBICO

Come in tutte le strutture dell'Ordine, anche a Nampula, in Mozambico, la Solennità del nostro Padre Fondatore è stata celebrata con gioia e speranza. Nei nove giorni precedenti c'è stata una preparazione spirituale molto intensa, con preghiere e varie celebrazioni nelle diverse parrocchie di Nampula, che dimostra tutta la devozione della popolazione di questa città per il Santo. Il Centro di salute mentale e tutta la comunità ospedaliera in quei giorni sono stati protagonisti di un

avvenimento importante: la visita canonica del Superiore della Provincia di Sant'Agostino d'Africa. Nel giorno della festa, l'8 marzo, la Messa Solenne celebrata dal Padre Missionario Scalabrino ha riunito tutti: comunità ospedaliera, ammalati ricoverati e non, collaboratori, parenti, volontari e le altre comunità religiose di Nampula. Il 10 marzo si è poi celebrata l'Eucaristia presso la parrocchia San Giovanni di Dio, fondata dal nostro confratello Fra Manuel Nogueira.

## LE EMERGENZE

LA SITUAZIONE SOCIALE DI NAMPULA IN MOZAMBICO È PIUTTOSTO PRECARIA:

MANCANZA DI ACQUA POTABILE E DI ENERGIA ELETTRICA, STRADE INTRANSITABILI, INFRASTRUTTURE POCO IGIENICHE, DISOCCUPAZIONE E CONSEGUENTE MANCANZA DI RISORSE ECONOMICHE, MALATTIE.

Quanto all'educazione, nonostante ci siano numerose scuole, soprattutto primarie, nei quartieri ci sono ancora numerosi bambini e adolescenti che non possono frequentarle per diversi motivi: l'uniforme obbligatoria, ad esempio, che parecchie famiglie non possono permettersi per i loro figli, così come le spese per il materiale scolastico. La qualità dell'educazione, poi, è peggiorata negli ultimi tempi a causa della corruzione dilagante: gli stipendi molto bassi dei maestri non permettono loro di sostenere il costo della vita e quindi sono costretti ad accettare vie meno legali. Per le strade della città si trovano quindi numerosi bambini e giovani che corrono il rischio di cadere nella delinquenza. L'educazione è però un grande valore e molti genitori fanno enormi sacrifici per poter mandare a scuola i loro figli e le loro figlie.

La situazione sanitaria non è da meno: nella città c'è un grande ospedale, l'Hospital Central, e una rete di centri nei diversi quartieri ma non sono sufficienti per rispondere ai bisogni e alle cure di tutti i malati. Anche in questo ambito, a soffrire di più sono i poveri che non possono pagare per essere curati.

La salute mentale è culturalmente discriminata; il monopolio della cura di queste patologie è dell'Ordine Ospedaliero dei Fatebenefratelli, secondo il carisma di Ospitalità del nostro Fondatore.

Il nostro Centro di Salute Mentale di Nampula accoglie ben 48 posti letto.

Qui lavorano tre confratelli e altre 98 persone tra collaboratori e volontari, alcuni di loro assunti dal governo Mozambicano. Il Centro è infatti gestito in collaborazione con quest'ultimo. L'Ordine con la sua presenza cerca di far fronte a tutti i bisogni della popolazione, ma le risorse umane e quelle economiche sono insufficienti.

Per i nostri confratelli camminare per le stradine di Nampula è come camminare per le vie di Granada al tempo di San Giovanni di Dio.



di **FRA PASCAL AHODEGNON**  
Consigliere Generale dell'Ordine

# COME AFRICA

## ICONE



# IL DOTTOR CARITÀ

## SOLENNITÀ di San Riccardo Pampuri (1 maggio)

**R**iccardo nasce a Trivulzio (PV) il 2 agosto 1897. Affidato allo zio, medico condotto, viene da lui spinto a intraprendere gli studi in medicina che conclude con successo nonostante il forte desiderio di entrare in un ordine religioso. Negli anni a seguire lavora presso lo studio di suo zio, parte come soldato nella grande guerra e diventa egli stesso medico condotto. In una lettera alla sorella, suor Longina, scrive: "devo raccogliermi una buona volta dalla mia troppa dissipazione per attendere con più attenzione e amore e tranquillità allo studio e alla cura dei miei ammalati". Decide così di consacrarsi. Bussa alle porte di vari ordini religiosi ma solo i Fatebenefratelli lo accettano nonostante la sua salute gravemente compromessa. Il 6 giugno del 1927 Riccardo presenta la domanda di ammissione all'Ordine e il 24 ottobre 1928 diventa finalmente Fra Riccardo, trovando così il compimento della sua vocazione: una nuova evangelizzazione per una nuova Ospitalità. Muore il primo maggio 1930. Papa Giovanni Paolo II lo proclamerà Santo il primo ottobre 1989 senza che abbia mai compiuto opere clamorose. Viene ricordato per la sua semplicità e mitezza: "parlava con i malati senza tenere le distanze, accorreva a ogni chiamata e non si faceva pagare. Più che un dottore rappresentava una istituzione di carità".



### LA FINESTRA SULL'ORDINE OSPEDALIERO

### NEI CINQUE CONTINENTI



### KENYA – AFRICA NOTIZIE DALLO SCOLASTICATO DI NAIROBI

La comunità di Nairobi, in Kenya, ha recentemente ricevuto la visita di Fra Pascal Ahodegnon. Nello Scolasticato Interprovinciale della Regione Africa, sono attualmente presenti dieci confratelli che, a partire dal 1 maggio, sono stati raggiunti da un altro gruppo di giovani religiosi, dopo la loro prima professione. La professione degli scolastici all'Università di Tanzaga prosegue con profitto: due di loro stanno frequentando il secondo anno di spiritualità, mentre altri sette sono al primo anno. In vista della Solennità del nostro Padre Fondatore, la preparazione spirituale è stata molto intensa e per le celebrazioni dell'8 marzo i Confratelli si sono uniti alla Comunità dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Tigania. I lavori per la costruzione del nuovo edificio proseguono senza difficoltà; il piano terra è quasi ultimato e ben presto anche il tetto sarà completato. La fine dei lavori e l'inaugurazione della nuova comunità dello Scolasticato sono previste tra luglio e agosto prossimi.



### FILIPPINE – ASIA

### Da 25 anni a Manila

In onore del XXV anniversario della Comunità dei Fatebenefratelli nell'Arcidiocesi di Manila, il Superiore Generale, Fra Jesús Etayo, ha indirizzato a tutti i membri della Famiglia di San Giovanni di Dio una circolare di felicitazioni. Dopo aver ricordato che il nostro Ordine era presente nelle Filippine già in epoca coloniale ha concluso dicendo che «la creatività, l'apertura e la collaborazione con le altre Province e Delegazioni della regione Asia-Pacifico, sono necessarie per affrontare il futuro con la fiducia e la speranza che ci dà il Signore». Nel suo messaggio il Superiore Generale ha inoltre ricordato le Suore del Sacro Cuore di Gesù, un'istituzione particolarmente unita alla nostra nelle Filippine, che festeggia anch'essa 25 anni dalla fondazione. L'apertura dell'anno commemorativo è avvenuta il 22 febbraio con una Messa Solenne presieduta dal Card. Gaudencio B. Rosales, Arcivescovo emerito di Manila, alla presenza della comunità religiosa locale e ad alcuni rappresentanti provenienti da diverse parti del mondo (Oceania, Italia, Vietnam e Papua Nuova Guinea). Dopo la Messa ha avuto luogo l'inaugurazione di una mostra documentativa itinerante. A conclusione c'è stata un'agape fraterna, durante la quale sono state consegnate le Benedizioni Apostoliche inviate dal Papa Benedetto XVI alla Comunità dei Fatebenefratelli di Manila e ai tre collaboratori laici che prestano servizio dal 1988.



### LIBERIA – AFRICA OSPEDALE DI MONROVIA: 50 ANNI DI SERVIZIO

Arrivati a Monrovia nel 1963, i Fatebenefratelli hanno iniziato la loro attività in terra liberiana in una clinica della Compagnia Vianini, che avrebbe poi costruito il futuro ospedale San Giuseppe, accanto al quale sarebbe poi sorta l'Università di Medicina. Lungo i 50 anni della sua storia, questo ospedale ha rappresentato un punto di riferimento per la salute di tutto il Paese. Nel 1967 l'arrivo delle Suore Missionarie dell'Immacolata ha costituito una testimonianza concreta dell'operato e del buon nome dell'Ospedale, conosciuto per la sua qualità, per il rispetto e l'accoglienza verso tutti. Dopo un lungo periodo di guerra durante il quale il Nosocomio fu preso d'assalto dai ribelli e alcuni missionari furono costretti a partire, l'Ospedale - grazie alla collaborazione della Provincia Spagnola di Castiglia - ha potuto rinnovare la sua struttura interna ed esterna. A partire dal gennaio 2013 l'Ospedale è passato alla Provincia Africana di Sant'Agostino e Fra Patrick Nshamdze è il nuovo Direttore.



### 13 OTTOBRE - SPAGNA BEATIFICAZIONE DEI MARTIRI PER LA FEDE E L'OSPITALITÀ

Dopo un lungo iter burocratico, lo scorso 19 febbraio la sessione dei teologi nominati per lo studio della Positio dei 24 Fatebenefratelli martirizzati in Spagna (1936-1937) ha finalmente dato risultato positivo. Questi Confratelli hanno donato senza riserve la propria vita per testimoniare la loro vocazione e consacrazione all'Ospitalità, nel servizio ai malati e a quanti si trovavano nel bisogno. Nei prossimi mesi la Positio verrà esaminata dai Cardinali e solo successivamente il Santo Padre firmerà il decreto per la Beatificazione che dovrebbe aver luogo il 13 ottobre 2013 a Terragona, in Spagna, al termine dell'Anno della Fede.



## L'UMANIZZAZIONE: PERCORSO INTERIORE

Un cammino su noi stessi, sconfiggendo diffidenza e maschere, per arrivare all'umanizzazione nell'ambiente di lavoro, ponendo "l'altro" al centro.

di MAURA PELLEGRINI RHAO  
Ufficio Stampa Fatebenefratelli

**S**ull'argomento abbiamo intervistato Fra Jaime Buitrago che dirige un corso specifico al Polo Didattico del Centro San Benedetto Menni.

**C'è un criterio per scegliere chi dovrà assistere agli incontri?**

Il format è per tutti i collaboratori e i dipendenti che lavorano con i Fatebenefratelli all'Isola Tiberina. Abbiamo circa dodici persone a ogni incontro: riusciamo quindi ad arrivare ad un centinaio di persone al mese per parlare, come mai prima, di umanizzazione in senso ampio.

**Ma qual è lo scopo di questo corso che sappiamo avere molto successo?**

Abbiamo deciso che prima di essere un corso per imparare i concetti e le definizioni teoriche, deve essere innanzitutto un luogo di incontro dove le persone possono parlare e soprattutto incontrarsi visto che sul luogo di lavoro non si dialoga se non si è stretti collaboratori.

**Solo in ospedale si può trattare di umanizzazione?**

Non si tratta solo dell'ambiente ospedaliero: l'umanizzazione coinvolge in primo luogo la persona e il suo percorso interiore, solo successivamente è possibile estenderla agli altri, alla famiglia, agli amici, ai colleghi e infine a quelli che sono i destinatari del lavoro, ovvero i pazienti. L'idea consiste nel tentare di risvegliare tutte quelle risorse che ognuno di noi ha nel proprio intimo e rendere così la persona "più umana", perché l'umanizzazione non è un concetto che si apprende ascoltando o studiando, ma è già iscritto in noi. Quando poi l'individuo si scopre umanizzato, nasce in lui il desiderio di umanizzare, creando così una reazione a catena, poiché quando si è toccati dalla gioia, si sente il bisogno di esprimerla.

**Lei ha fatto esperienza di ciò nell'ospedale dove lavorava in Colombia?**

Sì, in quegli Ospedali, che sono per la maggior parte psichiatrici, abbiamo un programma che si chiama "re-induzione": quando un

nuovo collaboratore arriva in ospedale gli si fa conoscere nel dettaglio la struttura, si spiega il carisma di San Giovanni di Dio, che cosa è l'umanizzazione, che cosa è la pastorale della salute e poi ogni mese si fa un incontro su un tema specifico che può essere l'empatia, o il progetto di vita, o l'autostima. Tutti questi temi che negli anni ho sviluppato in Colombia con diverse persone ho tentato di portarli anche qui, ma in modo diverso: mentre lì durante l'anno ogni mese si affrontava un tema diverso, qui devo cercare di unire più temi possibili nell'arco di una giornata.

**Per concludere?**

L'umanizzazione è un argomento così bello e interessante che tutte le persone dovrebbero affrontarlo, ma non semplicemente perché ci si trova in un ospedale: è fondamentale per la vita. Si dice che la malattia grave in questa epoca moderna dove tutti possono esprimersi liberamente, sia l'incomunicabilità e la solitudine. Il mio invito è quello di tornare alla condivisione e cercare l'essenziale, perché le persone sono importanti.





di **CARLO FILIPPO GALASSO**

Responsabile  
Ufficio Europeo  
Fatebenefratelli



## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPA IN VISITA

**D**al 18 al 20 febbraio l'Ufficio Europeo ha ospitato la visita di Fra Rudolf Knopp, Primo Consigliere Generale e Presidente della Commissione Europa dell'Ordine Ospedaliero. La presenza di Fra Rudolf, accompagnato a Bruxelles da Klaus Mutschlechner, ha rappresentato un'importante opportunità

non solo per una presentazione della nuova sede dell'Ufficio presso il Centro Interdiocesano di Bruxelles, ma anche per illustrare e discutere con importanti personalità delle priorità e linee d'azione che l'Ordine intende perseguire in Europa nei prossimi anni. Fra Rudolf è stato infatti ricevuto in Parlamento Europeo dal Deputato austriaco Heinz Becker, con il quale ci si è confrontati sulle attuali politiche europee in favore dei disabili e delle persone anziane, e dall'Ono-



## LA NEWSLETTER COMPIE UN ANNO



**Cari Lettori,**  
la presente edizione di questa newsletter segna il compimento del primo anno di pubblicazione e diffusione di questo semplice ma importante strumento comunicativo. La newsletter è infatti uno dei principali mezzi con cui gli uffici e le sedi di rappresentanza europea comunicano ai propri membri ed interlocutori nazionali le principali attività e novità che riguardano l'Unione Europea, nonché i lavori e gli obiettivi che gli stessi intendono perseguire a Bruxelles. Certamente la newsletter rappresenta solo un primario mezzo per la divulgazione delle informazioni, cui seguono gli incontri europei organizzati con i delegati di ogni Provincia, le riunioni con gruppi ristretti di collaboratori e l'intercambio di contatti e notizie con singoli professionisti. La newsletter europea viene volutamente realizzata in un formato semplice ma ben curato, cercando di esprimerne i contenuti in modo chiaro e comprensibile per tutti i suoi destinatari, ovvero i membri della Famiglia Ospedaliera in Europa, siano essi qualificati professionisti o semplici volontari. Ringrazio la Curia Generalizia e la Commissione Europa dell'Ordine per il loro sostegno a questa iniziativa, unitamente all'Ufficio Stampa e Comunicazione dell'Isola Tiberina per il valido supporto grafico nell'elaborazione dei singoli numeri. Rinnovo nuovamente l'invito a diffondere il più possibile questo notiziario, per offrire al maggior numero di religiosi e collaboratori la possibilità di essere informati ed interagire con l'ufficio dell'Ordine a Bruxelles.

Carlo Galasso



# L'UFFICIO DI BRUXELLES

## NELLA COMMISSIONE EUROPA DELL'ORDINE

**L**avori della Commissione Europa dell'Ordine Ospedaliero, presieduta da Fra Rudolf Knopp e composta da alcuni Superiori Provinciali in rappresentanza di diverse aree geografiche e operative dei Fatebenefratelli in Europa, saranno supportati nei prossimi anni anche dall'Ufficio attivato dall'Ordine a Bruxelles. La prima riunione della Commissione, nella cui formazione è stato inserito anche Carlo Galasso, Responsabile dell'Ufficio a Bruxelles, si è tenuta nei giorni 14 e 15 marzo presso la sede della Curia Generalizia a Roma. Oltre ad affrontare temi e analizzare prospettive organizzative e strategiche per i Fatebenefratelli in Europa, la Commissione ha dato ampio spazio alla verifica degli sviluppi e dell'attività promossa dall'Ufficio Europeo, individuando quale nuovo strumento per il rafforzamento

della collaborazione transnazionale tra le Province e le strutture dell'Ordine. In tale sede, è stata altresì discussa e concordata la programmazione per l'evoluzione dell'Ufficio nel corso del 2013 e per garantire una costante e regolare interazione tra le Province e la rappresentanza di Bruxelles. A tal fine, è in programma un meeting di lavoro il prossimo 6 giugno a Roma con i referenti nominati da ciascuna Provincia europea, nonché un intervento sull'Ufficio Europeo nell'ambito dell'Assemblea dei Superiori Maggiori in calendario in autunno. Carlo Galasso sta inoltre lavorando per organizzare un secondo incontro europeo tra i responsabili delle numerose strutture dell'Ordine che in Europa offrono assistenza alle persone senza tetto ed emarginate. Il prossimo incontro della Commissione Europa è stato quindi fissato per i giorni 24 e 25 ottobre 2013.

**Un meeting di lavoro il prossimo 6 giugno a Roma con i referenti nominati da ciascuna Provincia europea.**



La nuova composizione DELLA COMMISSIONE EUROPA DELL'ORDINE

revole Vittorio Prodi, eurodeputato italiano relatore di numerosi rapporti legislativi nell'area dell'assistenza sanitaria e della ricerca biomedica. Un altro importante momento di confronto e disamina delle attività dell'Ordine Ospedaliero si è svolto presso la sede della Commissione Europea, dove Fra Rudolf e Carlo Galasso sono stati ricevuti da Katharina Von Schnurbein, membro dell'Ufficio di consulenza della Commissione e Responsabile dei rapporti tra l'Unione Europea e le Chiese, gli Enti e le Comunità religiose. Agli incontri presso le Istituzioni comunitarie sono quindi seguite due proficue riunioni con il religioso John Dardis SJ, Presidente della Conferenza Europea dei Gesuiti, e con Michael Kuhn, vicesegretario generale della Conferenza Episcopale Europea, nell'ambito delle quali sono stati presentati ed analizzati gli assetti ed obiettivi della Commissione Europa e dell'Ufficio Europeo dell'Ordine Ospedaliero.





**KATTAPPANA**  
CENTRO DI SALUTE  
MENTALE DEDICATO A  
FRA FORTUNATUS  
THANHÄUSER



## KATTAPPANA - INDIA INAUGURAZIONE DI DUE NUOVE STRUTTURE PER ANZIANI, BAMBINI E MALATI MENTALI

**L**o scorso 21 marzo sono stati benedetti e inaugurati due progetti essenziali per la missione dell'Ordine e della Chiesa. Uno di essi è dedicato ai poveri: si tratta della Casa della Speranza, "Eustachius Kugler Pratheeks ha Bhavan", che può ospitare fino a 200 anziani e 50 bambini.

L'offerta prevede diversi servizi assistenziali e sociali, secondo le necessità delle persone che qui trovano cure e assistenza. Si tratta di un progetto esistente sin dalla fondazione del Centro Fatebenefratelli a Kattappana, ma che era necessario modernizzare e adattare alle nuove esigenze. Senz'altro San Giovanni di Dio e Fra Fortunatus Thanhäuser - pioniere della presenza dell'Ordine in India - sarebbero stati contenti di vedere che queste strutture permettano di continuare a servire poveri, anziani e bambini, così come fecero loro, per amore di Dio.

L'altra struttura è il "Fortunatus Mental Health Centre", un sogno di Fra Fortunatus che oggi diventa realtà e che porta il suo stesso nome. Si tratta di un Centro di salute mentale, che può assistere e curare fino a 50 persone con problemi di questo tipo.

Questo progetto incarna una visione moderna e attuale dell'assistenza nel campo della salute mentale. Prevede il ricovero ma anche l'assistenza ambulatoriale, così come un servizio di prevenzione e promozione sul territorio della salute mentale. Sono infatti previsti programmi di formazione per infermieri specializzati.

Indubbiamente i tre gruppi cui sono rivolte queste nuove opere - anziani, bambini e malati mentali - sono persone estremamente vulnerabili, quelle preferite dal Signore, e che stanno molto a cuore al nostro servizio di Ospitalità.

**Questo progetto incarna una visione moderna e attuale dell'assistenza nel campo della salute mentale.**



di **FRA MOISÈS MARTÍN B.**  
Ufficio Missioni  
e Cooperazione Internazionale  
Curia Generalizia



## VELLOOR - INDIA IL MODELLO ASSISTENZIALE: come vivere in una grande famiglia

Presso il Centro San Giovanni di Dio di Velloor, il 23 marzo 2013 ha avuto luogo la cerimonia di benedizione e inaugurazione di una nuova Unità residenziale per persone anziane con disabilità intellettive, chiamata Tharavad, un nome tradizionale nella regione del Kerala, che fa riferimento al significato del vivere in una "grande famiglia", con genitori e nonni.

È questo il senso che si vuole dare a questa nuova Unità, che sicuramente è un'iniziativa pionieristica nella regione. Si tratta di una residenza destinata ad accogliere persone anziane con ritardo mentale, che saranno curate e assistite nell'ultima tappa della loro vita. Un progetto che vuole offrire a queste persone una casa, un'assistenza che risponda a tutte le loro necessità e una famiglia che le accolga, le curi e soprattutto le ami: questa è la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio di Velloor e concretamente l'Unità Tharavad. È una struttura che si identifica pienamente con il carisma e la missione dei Fatebenefratelli, frutto della creatività nella risposta che l'Ordine dà alle necessità delle persone malate e bisognose che si trovano in questa città e in questa regione dell'India.

Oltre a dedicarsi ai bambini e ai giovani, si fa un ulteriore passo avanti nell'accoglienza delle persone anziane, ampliando la missione del Centro con coerenza e dando una risposta adeguata a un bisogno reale e purtroppo trascurato.



L'Appello del

# Padre Generale

A tutta la Famiglia Ospedaliera  
di San Giovanni di Dio

**C**on questo appello so di chiedervi di fare un altro sacrificio, in questa situazione sociale di crisi che stiamo vivendo in molte parti del mondo, e con tante richieste e necessità che sicuramente si presentano ogni giorno nelle vostre Province e nei vostri Centri, per situazioni spesso molto urgenti. Sono consapevole poi che già fate uno sforzo importante per progetti concreti di cooperazione con altri organismi dell'Ordine, attraverso i gemellaggi e altre formule di collaborazione.

Di certo, proprio per la crisi economico-finanziaria che tutto il mondo sta vivendo, è necessario intensificare la solidarietà e la cooperazione con le parti dell'Ordine più sfavorite, come gesto di generosità e di ospitalità, così come ce lo ricordano le Dichiarazioni dell'ultimo Capitolo Generale. È inoltre un dovere di tutti noi creare e incoraggiare la comunione e l'universalità nell'Ordine, aiutando i Paesi meno favoriti, perché tutti insieme possiamo riuscirci.

Per concludere, a nome della Provincia Africana di Sant'Agostino, dell'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale, del Governo Generale e mio personale, vi ringrazio anticipatamente per la vostra consueta generosità e per l'appoggio che fornite all'Ordine in situazioni di particolare bisogno e sono sicuro che non cesserete di fare il bene mentre potete farlo.

## L'APPELLO

### PROGETTO 2013 PER IL GHANA

**Costruzione  
di un Centro  
comunitario  
di Salute ad Accra**

La solidarietà dei Fatebenefratelli viaggia nei 5 continenti e la destinazione di quest'anno ci porta ad Accra, capitale del Ghana (Africa), ubicata nella zona di Amrahia dove ha già sede la Curia della Provincia africana dell'Ordine "Our Lady of Mercy". L'obiettivo del progetto è di offrire servizi sanitari adeguati, accessibili ed efficienti, secondo le necessità espresse dalla popolazione della zona. A tal fine, i Fatebenefratelli hanno progettato la costruzione di un Centro di Salute integrato col servizio sanitario del Paese, che sarà anche un punto di riferimento per l'educazione sanitaria e di medicina preventiva per gli abitanti della zona d'influenza.

È stato constatato che malattie come la malaria, la diarrea o le infezioni respiratorie sono quelle che più di frequente colpiscono la popolazione locale.

Il principale obiettivo in campo sanitario è migliorare l'accesso alla cura primaria e alla medicina preventiva, il che comporta: minori ricorsi a consulti medici, più operatori sanitari per paziente, maggiore coinvolgimento nelle comunità, formazione per altri operatori sanitari come i farmacisti. >>>>



# thanks!



A questo si aggiunge che la popolazione di Amrahia, dove sarà appunto sviluppato il progetto, e le comunità limitrofe devono ogni giorno confrontarsi con un'assistenza sanitaria poco adeguata, scarsamente qualificata e raramente disponibile.

I principali centri sanitari della zona spesso costringono i pazienti a trasferirsi in altre strutture simili, che si trovano in luoghi lontani, o in ospedali, che distano 30-70 chilometri da Accra, con tutte le conseguenze che ciò comporta.

Vista la situazione, la costruzione di questo Centro Fatebenefratelli certamente contribuirà a migliorare la vita dei cittadini che ne usufruiranno: si prevede che i beneficiari diretti saranno circa 2500, mentre quelli indiretti più di 160 mila.

Per la costruzione delle infrastrutture e per fornire materiali e attrezzature i Fatebenefratelli si avvarranno di una ditta locale, così come di origine locale saranno anche i lavoratori che parteciperanno alla realizzazione del Centro e che saranno impegnati nell'assistenza ai pazienti.

Per quanto riguarda le autorità civili e sanitarie, esse appoggiano il lavoro che l'Ordine dei Fatebenefratelli sta portando avanti in Ghana già da anni.

di SILVIA FARINA  
Curia Generalizia



## VISITE DI FRATERNITÀ

Sono iniziate le Visite Canoniche del Governo Generale dell'Ordine presso le Province, le Comunità e i Centri Fatebenefratelli sparsi nel mondo, secondo la programmazione delle attività per il sessennio 2012-2018.

**S**i tratta di una "visita" che il Priore Generale – o un suo delegato – deve realizzare durante il sessennio, secondo quanto previsto dalle Costituzioni dell'Ordine (art. 87e). È un momento privilegiato di fraternità, di comunione e di incontro del Governo dell'Ordine con tutte le comunità e le opere. Gli obiettivi sono: conoscere, valutare, animare, progettare e prendere le decisioni necessarie per un buon andamento delle Province, così come informare sulla realtà dell'Ordine. Non è una visita strettamente di tipo amministrativo, quanto piuttosto una visita pastorale che si svolge in un clima di fraternità, anche se il "visitatore" avrà il compito di controllare i registri della comunità e quelli del Centro. È, in definitiva, una buona opportunità per condividere, animare e rivedere la vita e la missione.

I contenuti fondamentali che saranno trattati nel corso della Visita Canonica sono indicati nel documento che raccoglie le Dichiarazioni del 68° Capitolo Generale, in particolare le linee d'azione e priorità che sono scaturite dal Capitolo stesso.

Durante la Visita il Priore Generale – o il suo delegato – ha un colloquio personale con tutti i confratelli e i dirigenti; incontra le comunità, i responsabili dei servizi, le commissioni di pastorale e di bioetica, i volontari e altre persone, se lo si ritiene opportuno. Si visitano anche i settori di ogni Centro salutano malati, familiari e collaboratori, la Curia Provinciale e si tiene un incontro con il Consiglio della Provincia. Se è possibile, si rende visita al Vescovo della diocesi e ad altre persone o comunità religiose, secondo la realtà di ogni luogo.

Il tema scelto per le Visite Canoniche di questo sessennio è "Vivere l'ospitalità con speranza e audacia". È un invito ad avere fede e a

dedicare energia e talenti alla missione di ospitalità, cercando di non perdere mai la speranza, affrontando le difficoltà con audacia, creatività e coraggio: dove sembra che la vita si stia esaurendo, dobbiamo cercare di dare nuove risposte, con forme e metodi nuovi. Nella sua lettera di convocazione, il Priore Generale afferma che: «sono tante le sfide che incontriamo al giorno d'oggi, alcune a livello istituzionale, e molte altre che derivano dalla chiamata permanente a servire le persone malate e vulnerabili, specialmente nei paesi in via di sviluppo, e quanti sono fortemente colpiti dalla crisi mondiale che stiamo vivendo.

Per rispondere a tutte le sfide dobbiamo essere coraggiosi, creativi e audaci, ponendoci totalmente al loro servizio, cercando nuove forme, mettendoci se è necessaria una certa dose di santa pazzia, propria delle persone che si lasciano guidare dallo Spirito del Signore, così come fece San Giovanni di Dio».

Attualmente si sta realizzando la Visita Canonica presso le Province di Corea, Polonia e Andalusia, mentre nel corso dei prossimi mesi presso le Province di Francia, Sudamerica Settentrionale e Romana.



**Visita** NELLA PROVINCIA DI COREA: IL PRIORE GENERALE INCONTRA LA RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO CINESE PER LA SALUTE E GIUNGE NELLA CASA DI KOBE SUMA IN GIAPPONE.

## 70/70 & lode



Con questo esito Fra Pascal Ahodegnon, Consigliere Generale dell'Ordine, ha conseguito la specializzazione in ortopedia e traumatologia al Policlinico di San Donato milanese con tesi sulla gestione dello specifico reparto nell'Ospedale di Afagnan in Togo. Visti gli splendidi risultati ottenuti nel nosocomio africano in questo settore, grazie all'integrazione con la scuola ortopedica di Milano, Fra Pascal conta in futuro di poter cercare nuovi preziosi gemellaggi con gli ospedali occidentali.



# FEDE, APPARIZIONI E SEGRETI

di LAURA MARIOTTI  
E MARIANGELA RIONTINO  
Ufficio Stampa  
Fatebenefratelli

VIAGGIO DAL PORTOGALLO ALLE PORTE DI ROMA PASSANDO PER LA BOSNIA ERZEGOVINA



# UN FILO ROSSO UNISCE QUESTI LUOGHI

## CHE APPARENTEMENTE SEMBRANO NON AVERE NULLA IN COMUNE, MA CHE SONO STATI TEATRO DEI TRE PIÙ IMPORTANTI FENOMENI DELLA FEDE DEL NOVECENTO, CHE ANCORA OGGI MUOVONO MIGLIAIA DI PELLEGRINI.

Tutto ha inizio a Fatima nel 1917 con l'apparizione della Vergine ai tre pastorelli Lucia, Francesco e Giacinta ai quali vengono consegnati tre segreti. Più tardi, il 24 giugno del 1981 la Madonna sceglie di apparire a Medjugorje, un punto "caldo" della terra, all'epoca molto più di oggi: un crogiuolo di etnie e religioni diverse in pieno regime comunista. Qui la Vergine consegna altri 10 segreti a sei prescelti, ai quali tuttora continua ad apparire. Arriviamo nel nostro viaggio ideale fino a Civitavecchia: è il 1995 e la famiglia Gregori si accinge ad andare a Messa per celebrare la Candelora. È in quel momento che la più piccola di casa, Jessica, si accorge che qualcosa di strano stava accadendo alla statua della Madonna collocata nel loro giardino: lacrime di sangue sgorgano dagli occhi e ne rigano il viso fino a scendere sull'abito. Le lacrimazioni sono state 14 in tutto, l'ultima tra le mani del Vescovo Grillo, scettico fino ad allora.



**Il documentario "I segreti di Medjugorje" ha vinto il Grand Prix al miglior Documentario al "SIGNIS - Magnificat Festival", Minsk, 2011, ed il Grand Prix al "TourFilm Festival", sezione Itinerarium Fidei, Lecce, 2012.**

Chi si è occupato di ricostruire queste storie è stata Elisabetta Castana (nella foto), giornalista RAI per la "Storia siamo noi". Con lei abbiamo voluto approfondire le vicende di Medjugorje e Civitavecchia, tuttora non riconosciute ufficialmente dalla Santa Sede.

### Come nasce l'idea di realizzare un documentario su Medjugorje?

Il documentario su Medjugorje è la seconda parte di un trittico ideale che ho progettato per il programma "La storia siamo noi" di Giovanni Minoli, iniziato con Fatima e che si conclude con Civitavecchia. Proponendo le teorie di alcuni studiosi della materia, come Antonio Socci, Solideo Paolini e Christoph Ferrara, nei miei lavori affronto l'ipotesi che il Terzo segreto di Fatima non sia stato rivelato completamente dalla Chiesa nel giugno del 2000.

E allora si potrebbe persino profilare una sorta di continuità, un filo rosso, che collegherebbe le apparizioni e i messaggi della Madonna di Fatima, Medjugorje e Civitavecchia.

### Cosa l'ha spinto e perché Minoli le ha affidato questo compito?

Tutto è iniziato quasi casualmente. Leggendo dei testi su Fatima, mi sono appassionata. Sono degli argomenti molto affascinanti: mi sembrava quasi di essere entrata in un romanzo di Dan Brown.

Passavo da un libro a un altro, affrontando queste tematiche da vari punti di vista. C'erano tutti gli ingredienti per fare un documentario: l'intrigo, il mistero, la storia, la fede, le vicende umane. Ho proposto a Minoli di poter realizzare una serie di documentari e lui ha acconsentito. La RAI è un servizio pubblico e come tale richiede un'obiettività che, devo ammettere non sempre è stata semplice mantenere, trattando certi argomenti.

### Quali sono stati i primi passi nel tuo lavoro?

Per quanto riguarda Medjugorje, per prima cosa ho cercato di conoscere i veggenti e allo

stesso tempo di capire i fatti inspiegabili che accadevano intorno a me: nella mia vita mai mi era capitato di vedere il sole muoversi e pulsare in quel modo, creare scie luminose nel cielo. Questo fenomeno – chiamato popolarmente "danza del sole" – si verifica al momento della presunta apparizione della Madonna ai veggenti. Da persona razionale questo mi ha colpito molto all'inizio, poi però conoscendo i veggenti, il mio è diventato un interesse più umano: capire come una persona normalissima possa vivere in una condizione del genere – apparizioni, segreti – e raccontarlo poi davanti alle telecamere. Bernadette nell'800, con i mezzi di allora, non ha potuto raccontare davanti alla televisione quello che le accadeva, né è stato possibile filmare spettacoli soprannaturali.

### E lei è riuscita a filmare la cosiddetta "danza del sole"?

Ci ho provato molte volte, ma nulla. Una delle tante era il 18 marzo 2010, intorno alle 14:00, in occasione dell'apparizione annuale della Madonna alla veggente Mirjana. Migliaia di persone erano assiepite sulla collina in silenzio assoluto, ma improvvisamente il caos generale: «Guardate il sole!». Anch'io alzo lo sguardo verso il cielo e cerco di filmare con la telecamera ciò che vedo con gli occhi: una pulsazione del sole fortissima e tutt'intorno un'esplosione di colori. All'inizio pensavo fosse una reazione del mio occhio che cercava di adattarsi alla situazione. Poi però ho iniziato a intervistare le persone intorno, visto che né la mia telecamera né quella della mia troupe era riuscita a registrare il fenomeno, e tutti – chi più chi meno – aveva condiviso la mia stessa esperienza. Continuando poi con le ricerche, ho scoperto che la "danza del sole" si sarebbe verificata anche in altri luoghi di apparizione: anche a Fatima e Civitavecchia.

### C'è qualcuno che ha cercato di dare una spiegazione scientifica?

Durante la realizzazione del documentario sono andata a Medjugorje con un ricercatore del CNR: sinceramente mi aveva stupito che nessuno prima di me avesse approfondito il fenomeno in modo scientifico. Lo studioso ha registrato il fenomeno con la sua telecamera digitale e analizzato le immagini in laboratorio per vedere se c'erano variazioni di luce, di forma o altro. La conclusione però è stata che non si è verificato nulla di tutto ciò.

Lo strumento ha però rilevato le scie luminose ma anche su questo il ricercatore ha espresso il suo dubbio, bisognerebbe fare ricerche più approfondite e soprattutto dispendiose.

### Quali sono i messaggi che la Madonna trasmette ai veggenti di Medjugorje?

Ci sono 10 segreti consegnati dalla Madonna ai sei veggenti e che non sono stati ancora rivelati. A parte questi, gli altri sono messaggi semplici, di pace, d'amore, di preghiera, che richiamano il Vangelo. A esser sinceri la prima volta li trovai anche deludenti, non mi sembrava dicessero nulla di più rispetto a quello che si può apprendere da un'omelia. Se si pensa di scoprire, ad esempio, il mistero della vita dopo la morte, mi dispiace ma non c'è nulla di tutto questo. »»»







**Parliamo invece dei pellegrini... chi va a Medjugorje?**

Se magari a Fatima o a Lourdes è più facile incontrare solo persone malate, anziane o comunque molto credenti, i fedeli di Medjugorje sono trasversali: dalla persona che chiede la grazia, al ragazzo che si pone degli interrogativi, al padre o alla madre di famiglia. È molto interessante anche da un punto di vista antropologico. Ho notato che lì le persone tendono a essere più vere, più buone, a condividere e ad aiutare agli altri – vere e proprie catene umane per salire il “monte delle apparizioni”. A fine pellegrinaggio, poi, si organizzano serate di confronto, alle quali io ho partecipato un paio di volte e devo dire che le persone sembrano trasformate.

**Quanto il fenomeno commerciale influisce sulla sacralità del luogo?**

Purtroppo sempre di più poiché, come sempre accade in questi luoghi, c'è molto business. È vero che i prezzi di lì non sono gli stessi che in Italia ma questo non vuol dire nulla se paragonato al tenore di vita locale. Molti si sono arricchiti, anche i veggenti: hanno abitazioni davvero belle, come le loro macchine, e sono proprietari di alberghi che, per sentito dire, diventano sempre più lussuosi. Certamente anche loro devono vivere, e non di elemosina, ma è anche vero che se questo fenomeno prendesse troppo piede non farebbe altro che screditare il senso di un luogo che sono in molti a definire “sacro”. A Civitavecchia, presso il santuario della Madonna delle lacrime, invece, non c'è niente di tutto questo. E poi la famiglia Gregori, un po' perché ha scelto di vivere nel nascondimento, un po' perché costituita da persone semplici, continua a vivere nell'essenzialità. Ciò, ovviamente, agli occhi del mondo, avvalorata la loro credibilità.

**Cosa può dirci del suo lavoro su Civitavecchia?**

Su Civitavecchia mi ero tanto incaponita, volevo capire e non accettavo il fatto che si sapesse così poco. Ho provato quindi a contattare i Gregori che mi hanno subito accolto con gentilezza, ponendomi però un diniego assoluto a concedermi un'intervista. «Se proprio vuole, lo chieda al Vescovo» mi dissero.

C'è voluto circa un anno e mezzo prima di ottenere l'intervista di Fabio, il papà, e di Jessica, la figlia. Un'intervista per la quale devo ritenermi privilegiata, hanno tenuto a sottolineare i Gregori. E poi da lì si sono susseguiti una serie di casi fortuiti che io vedo un po' come delle grazie: sono entrata ad esempio in possesso di un documento video inedito che testimonierebbe una lacrimazione di lacrime vere della statua.

**Che cosa le hanno raccontato gli intervistati?**

Sicuramente la loro vicenda, il loro dramma, quello che hanno vissuto. La statua della Madonna nel loro giardino avrebbe pianto sangue e da lì la famiglia è finita sotto gli occhi dei media, della magistratura, della Chiesa, tante ostilità non solo dalle istituzioni, ma anche da parenti e amici. E poi mi hanno raccontato quello che ancora oggi continua ad accadere nel loro giardino dove vi è una seconda statua identica alla prima, anch'essa proveniente da Medjugorje e donata alla famiglia per “sostituire” la precedente, ora situata nel Santuario. Si tratterebbe di essudazioni: c'è del liquido profumato che fuoriesce dalla statua e anche da tutta la vegetazione circostante. Nel giorno dell'anniversario delle apparizioni di Fatima – il 13 maggio – io mi trovavo lì e ho avuto l'onore di assistere al fenomeno e di filmarlo.

**Il fatto che il sangue sia risultato di un DNA maschile?**

Ho cercato di raccontare anche tutta la vicenda giudiziaria. La statua fu sottoposta ai raggi X per cercare di capire se dentro ci fossero degli apparecchi che facessero fuoriuscire il sangue, ma non trovarono nulla. La magistratura ha poi continuato con le indagini, chiedendo di fare il confronto tra il DNA del sangue prelevato dalla statua – dalle analisi risultato maschile – e quello di Fabio Gregori. Egli però si oppose dicendo che l'avrebbe fatto solo se glielo avesse chiesto la Chiesa. Questo rifiuto ha lasciato ovviamente una sfumatura di dubbio, però lui sostiene che per le conoscenze scientifiche del tempo, non sarebbe stato possibile arrivare a una risposta univoca e definitiva, ma a un'venta-

glio di possibilità più o meno vasto. Secondo lo specialista della Criminvest che ho intervistato, invece, è vero non si sarebbe raggiunto un risultato sicuro al 100%, ma quantomeno molto vicino. Dal canto suo Fabio Gregori si è sempre mostrato disponibile a fare il test anche oggi, ma – cosa strana – la Chiesa non gliel'ha mai chiesto. La magistratura ha archiviato il caso dicendo che le lacrimazioni sono probabilmente da attribuire “a suggestione collettiva o a fatto soprannaturale”.

**Anche a Civitavecchia ci sono dei segreti?**

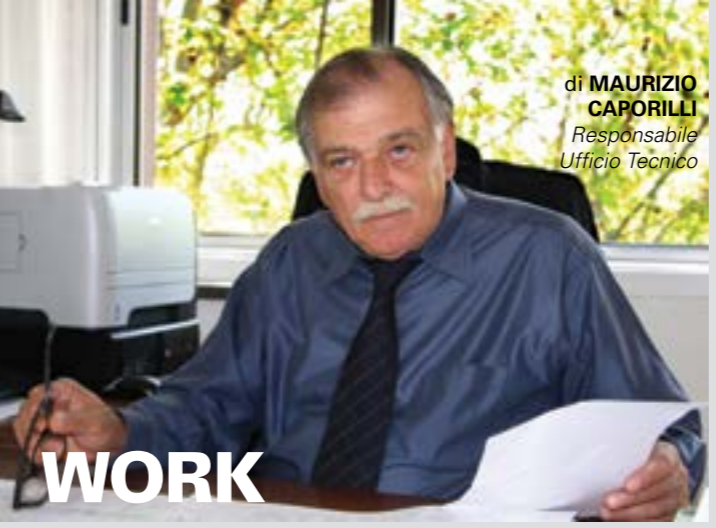
Forse pochi lo sanno ma anche a Civitavecchia la Madonna sarebbe apparsa e continuerebbe tuttora ad apparire ai Gregori – a Fabio e Jessica – e avrebbe affidato loro dei segreti. Alcuni sono stati rivelati... Fra Flavio Ubodi, su autorizzazione del Vescovo emerito Girolamo Grillo – in carica nel periodo delle lacrimazioni – avrebbe rivelato alcuni di questi messaggi all'interno di due libri. Nel documentario c'è poi una dichiarazione di Jessica di qualche mese fa in cui sembrerebbe quasi descrivere tutto quello che sta accadendo in questo momento nella Chiesa.

**Medjugorje e Civitavecchia: cosa accomuna questi luoghi?**

Secondo il vescovo Grillo il fatto che la Madonna abbia pianto proprio vicino a Roma, sia stato per dare un segnale proprio a Roma. Anche lo stesso ex parroco di Civitavecchia, Padre Pablo Martin, mi disse che le apparizioni in questi due luoghi avevano compiti diversi: Medjugorje deve richiamare i fedeli alla conversione, come un megafono, i fatti accaduti a Civitavecchia invece servirebbero a mandare un messaggio ai vertici della Chiesa.



**Medjugorje.**  
MIGLIAIA DI PELLEGRINI  
SUL MONTE DELLE APPARIZIONI  
  
NELLA FOTO IN BASSO:  
**la Madonna di Civitavecchia**



di **MAURIZIO CAPORILLI**  
Responsabile  
Ufficio Tecnico

**WORK**  
**IL PALAZZO DELLA SALUTE**

**Per rispondere alle esigenze di spazi più ampi e moderni per l'attività ambulatoriale.**

L'edificio di Lungotevere de' Cenci, che oggi accoglie il Centro e il Poliambulatorio “San Benedetto Menni”, appendice del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, è stato realizzato nei primi anni '60 su commissione e proprietà dell'INPGI – Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani.

Il palazzo è composto da cinque piani e un seminterrato per un totale di circa 5.000 mq.

Da molto tempo la Direzione dell'Ospedale pensava di riunire in un'unica sede tutti gli uffici amministrativi sparsi nei rioni circostanti e allo stesso tempo di rispondere in modo adeguato alle esigenze di spazi più ampi e moderni per l'attività ambulatoriale. Il fatto che questa grande costruzione avesse sin dalla sua progettazione una destinazione d'uso mista – per uffici e assistenza sanitaria agli iscritti all'Ordine dei giornalisti – e che si trovasse a meno di 100 metri dalla sede principale dell'Isola Tiberina, ha rappresentato un forte incentivo per la Direzione dell'Ospedale nella scelta di acquisire gli spazi. In questo modo, inoltre, è stata possibile una riqualificazione delle attività esistenti interne alla struttura ospedaliera dell'Isola Tiberina.

**OPERE REALIZZATE E PROGETTI FUTURI**

Trattandosi di un palazzo degli anni '60 come primo intervento è stato necessario lo smaltimento dell'eternit: tutte le tubature dell'edificio – ai tempi – erano state realizzate con questo materiale. In una prima fase, iniziata nell'agosto del 2010 e conclusasi nel 2011, i lavori hanno interessato gli ultimi tre piani dell'edificio dove sono stati trasferiti gli uffici amministrativi e della Direzione Generale e Sanitaria al 4° e 5° piano, e il Polo didattico al 3° piano. In una seconda fase, conclusasi nel marzo 2012, sono stati ristrutturati il 2° piano e il piano terra che oggi accolgono rispettivamente il Polo ambulatoriale specialistico e gli sportelli dell'accettazione.

La riorganizzazione degli spazi ha comportato tutta una serie di lavori tra cui: la demolizione e ricostruzione di tramezzature interne, il rifacimento degli intonaci e delle finiture, l'inserimento di ascensori, monta provette e scale antincendio. È stato inoltre necessario intervenire sull'impianto elettrico e soprattutto su quello idrico: il precedente prevedeva un accumulo dell'acqua in grandi serbatoi, con tutte le conseguenze negative che questo sistema poteva comportare; ora invece è stato realizzato un impianto idrico a presa diretta dall'acquedotto. Tutti questi lavori hanno coinvolto ben nove ditte di professionisti, alcune delle quali già note all'Ospedale (Gruppo Costruzioni Srl per l'edilizia, Rainbow Srl per la pittura, Taglianozzi termodynamica per gli impianti idraulici, Sigma S.A. Srl per gli impianti elettrici, Velletrani Giorgio e figli per le opere da fabbro, Olicar per le centrali tecnologiche, BT per gli impianti di trasmissione dati e telefonici, Auros Elevator per gli ascensori e Fratelli Maestri per i lavori di falegnameria).

Nella seconda fase era prevista anche la realizzazione al piano terra di una sala prelievi, non ancora attivata, della farmacia interna con annesso magazzino nel seminterrato e al 1° piano del laboratorio analisi, del centro trasfusionale e dell'ambulatorio di allergologia, che però – a causa di problemi contingenti dovuti alla crisi – è stata rimandata a una terza fase con tempi ancora da definire.

**la salute VIEN MANGIANDO®**



di **ALESSANDRO CIRCIELLO**  
Presidente della Federazione Italiana Cuochi Regione Lazio e Chef in programmi RAI TV

La sua alta cucina è armoniosa e innovativa, una fusione di tradizione, stagionalità ed equilibrio perché, sostiene, “il cuoco deve essere sempre promotore di salute” che nutre il corpo in modo sano, affermando il prodotto, il menù, il piatto e l'ambiente per soddisfare ciascuno dei cinque sensi.

[www.alessandrocirciello.com](http://www.alessandrocirciello.com)

**INSALATINE NOVELLE CON FAVE E PECORINO AI PROFUMI DI VINO AROMATICO**



**LE DOSI (PER 4 PERSONE):**

- 2 CESPI DI INSALATA LOLLO
- 200 G DI INSALATA VALERIANA
- 200 G DI INSALATINA DA TAGLIO
- 2 FINOCCHI
- 120 G DI PUNTARELLE
- 3 CAROTE GRANDI
- 500 G DI FAVE
- 300 G DI PECORINO

**PER IL CONDIMENTO:**

- ANETO
- PEPE NERO AL MULINELLO
- OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA SALE

**ESECUZIONE**

Mondare e lavare tutte le insalate, pulire le fave dalla buccia. Tagliare a fettucce con pelapatate, i finocchi e il pecorino. Lasciare in acqua e ghiaccio in modo da renderli croccanti. Emulsionare gli ingredienti per il condimento in un contenitore cilindrico con un frullatore a immersione. Mettere a parte. Lasciare in infusione il vino aromatico con la scorza di limone e il timo in frigorifero per almeno 12 ore, filtrare e versare in un nebulizzatore. In questo modo preserveremo intatta soltanto l'essenza, senza intaccare il sapore predominante dell'insalata. Con l'aiuto di un cerchietto d'acciaio inox comporre l'insalata al centro del piatto; partire dall'esterno con le carote, poi con l'insalata, concludere con le fave intorno e il pecorino sopra. Nebulizzare con il liquido aromatico.

**SUGGERIMENTO**

Per nebulizzare si intende mettere il liquido in un contenitore apposito munito di spruzzo spray, in questo modo si diffonde il condimento in maniera uniforme.





# GLAUCOMA

## UN PERICOLO PER IL NOSTRO ORIZZONTE

Claudio Pernini è responsabile del Centro per la prevenzione, diagnosi e cura del glaucoma presso la UOC di Oculistica

**Dal 1982 è attivo presso il nostro Ospedale un Centro per la prevenzione, diagnosi e cura del glaucoma, una delle più frequenti cause di cecità nel mondo.**

**P**uò accadere che all'improvviso ci si accorga di una riduzione dell'ampiezza del proprio campo visivo: all'inizio è una diminuzione molto lenta e non viene notata, ma il suo progressivo restringimento può addirittura portare alla cecità, nei casi più gravi.

Stiamo parlando del glaucoma, una malattia oculare dovuta all'aumento della pressione interna dell'occhio e colpisce circa il 2% dei soggetti di età superiore ai 35 anni.

La forma più frequente si riscontra dopo i 50 anni, ma esistono forme più precoci perfino nei bambini o anche forme congenite.

La cecità legata al glaucoma si può quasi sempre prevenire purché la malattia sia diagnosticata e curata tempestivamente. Il problema però è che si tratta di una malattia asintomatica che non dà un reale "campanello d'allarme", pertanto è fondamentale sottoporsi a un controllo dopo i 30 anni.

Per fare una diagnosi bisogna prima di tutto misurare la pressione oculare, studiare il fondo dell'occhio (nervo ottico e vasi) e controllare il campo visivo.

È importante che questo avvenga in una fase precoce, ossia prima che compaiano disturbi irreversibili.

Mediante la diagnostica cosiddetta a imaging (O.C.T.), è possibile evidenziare eventuali danni alle strutture (papilla ottica, fibre nervose). Viene effettuato anche l'esame del campo visivo e dei potenziali visivi evocati (ERG e PEV).

Quando finalmente si è certi della diagnosi si propone la terapia, che può essere medica, con l'instillazione quotidiana di colliri, paracirurgica, che prevede trattamenti laser mirati, o chirurgica, nel momento in cui le altre soluzioni non generino risultati accettabili, ossia non si riesca a raggiungere una normalizzazione della pressione endoculare o una stabilizzazione dei campi visivi.

È quindi poi necessario che il paziente si sottoponga a dei controlli ogni tre mesi circa. Il glaucoma, infatti, è una malattia cronica che si può stabilizzare ma difficilmente guarire.

### LA MALATTIA

Ne esistono vari tipi, nei quali l'aumento della pressione oculare è dovuta a varie modalità di ostruzione delle vie di deflusso:

- il glaucoma cronico è subdolo, asintomatico e indolore, e ha diverse varianti;
  - il glaucoma acuto ha un inizio brusco e dolente; si verifica un annebbiamento della vista accompagnato dalla dilatazione della pupilla.
- Una visita preventiva che metta in luce una particolare struttura anatomica può prevenire l'evento grazie a un'applicazione di laser;
- glaucoma congenito, come dice la parola stessa, si manifesta sin dalla nascita.

Altre forme di glaucoma secondario possono essere dovute a traumi, in seguito a interventi di cataratta, distacco di retina o a stati di infiammazione oculare come le uveiti.

**Uno scambio professionale "alla pari", per condividere, migliorare, crescere. Sul tema "Assistenza psichiatrica dei Fatebenefratelli ieri, oggi e domani", Fra Marco Fabello,**

**Direttore Generale dell'IRCCS Centro San Giovanni di Dio di Brescia ha aperto i lavori al Centro San Benedetto Menni dell'Isola.**

di EMANUELA FINELLI  
Ufficio Stampa Fatebenefratelli



# LINKS



## DA BRESCIA ALL'ISOLA TIBERINA

**F**ra Marco, è possibile trovare una linea comune tra passato e presente in psichiatria?

Nella psichiatria dei Fatebenefratelli tra ieri, oggi e domani è facile trovare un filo conduttore, perché parte tutto dal nostro Fondatore e arriva a oggi passando nel tempo anche attraverso l'esperienza di grandi psichiatri non credenti o non religiosi come Antonio Maria Valsava, Vincenzo Chiarugi e Philippe Pinel, uomini che tra il '700 e l'800 hanno slegato idealmente i malati dalle loro condizioni di schiavitù, hanno portato la filosofia del "voler bene" al malato partendo dal suo valore umano.

Subito dopo di loro, soprattutto in Francia con Padre Magallon, ma anche in Spagna con Padre Benedetto Menni e in Italia con la presenza nell'Isola veneziana di San Servolo, i Fatebenefratelli hanno esercitato una psichiatria di alto livello e di alto significato umano. Fino ad arrivare ai nostri giorni, dove l'idea di una psichiatria dei Fatebenefratelli ispirata a San Giovanni di Dio continua nel tempo e accanto alla buona assistenza e alla buona cura mette anche una buona ricerca.

Il corso è stato curato da Rosaria Pioli, Responsabile del Servizio di Psichiatria del Centro Fatebenefratelli di Brescia.

### Dottoressa Pioli, quale è il senso di questi incontri?

L'idea nasce dal desiderio del Fatebenefratelli di Roma di fornire un'occasione di riflessione e di incontro agli operatori del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'Isola Tiberina, uno scambio professionale "alla pari", per verificare la qualità delle pratiche, l'appropriatezza delle stesse ed eventualmente identificare dei percorsi di miglioramento.

### Quali sono i temi principali discussi in queste giornate?

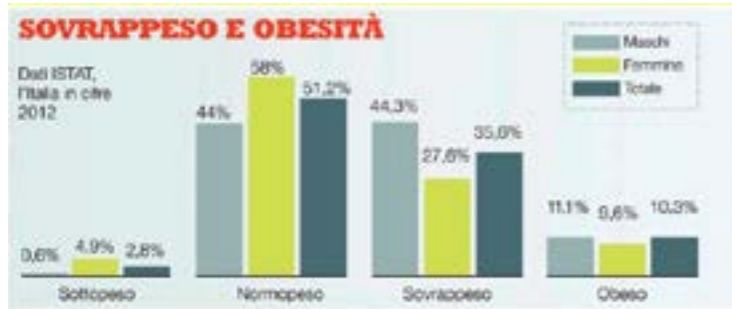
Le parole chiave che hanno condotto la formulazione di questo corso sono state l'organizzazione e la qualità delle cure. Si è fatto particolare riferimento a precisi argomenti emersi sia nei momenti di formazione professionale sia nelle esercitazioni di gruppo volte al miglioramento di alcune pratiche, quali i criteri ritenuti fondamentali dagli operatori per una buona qualità in un servizio di diagnosi e cura o anche l'informazione rivolta ai pazienti e ai familiari.

Ai dibattiti professionali su temi importanti quali l'adesione al trattamento, la sicurezza, le procedure di attenzione alle patologie somatiche nelle persone con problematiche psichiatriche, la qualità, hanno contribuito dall'IRCCS di Brescia anche Giambattista Tura, Antonio Paroli, Giuseppe Rossi, Ermanno Franchini, Giosuè Caletti.

### Giosuè Caletti, per quanto riguarda la qualità, su cosa ci si è soffermati principalmente?

Abbiamo approfondito il termine a livello generale, poi siamo entrati più nel dettaglio per riuscire a identificare degli standard e degli indicatori di misurazione della qualità all'interno del dipartimento con dei criteri oggettivi e che siano chiaramente condivisi da tutta l'équipe, concludendo poi con gli esiti, ovvero i risultati della qualità "percepita", la soddisfazione dei malati e quella di chi svolge bene il proprio lavoro.





**LA DIETA MEDITERRANEA**

Incentrata sulla corretta scelta degli alimenti e il numero di porzioni. Ecco le quantità consigliate per il consumo giornaliero e per il fabbisogno medio di 2000 kcal (fabbisogno medio della popolazione).

**LEGENDA**

Porzione: **10 g**  
 Frequenza di consumo settimanale: **21 volte a sett.**

Preferire l'olio d'oliva extravergine

**Grassi da condimento**  
**10 g**  
 21 volte a sett.

**Carni magre**  
**100 g**  
 3-4 volte a sett.

**Prodotti da forno**  
**30 g**  
 7 volte a sett.

**Pane**  
**50 g**  
 21-25 volte a sett.

**Verdure crude o cotte**  
**250 g**  
 14 volte a sett.

Inclusi biscotti, cornetti, torte, muesli, corn flakes

Preferire il pane integrale

Insalata, se cruda, la porzione è di 50g

# DIETA: Tutto quello che c'è da sapere

Con l'estate che incombe, inizia la "corsa" ai ripari dai chili di troppo. Ma quanto è giusto sacrificarsi duramente per un breve periodo anziché scegliere una corretta alimentazione per tutto l'anno? Abbiamo fatto questa e altre domande al Responsabile dell'Ambulatorio di nutrizione clinica dell'Ospedale, **Thomas Ammann**.

Lo scopo del dimagrire dovrebbe essere incentrato sulla perdita della massa grassa mantenendo quella magra. Spesso queste "diete dell'ultimo minuto" determinano una grande perdita di acqua e di massa muscolare senza effetto sulla massa grassa. Nel caso in cui non ci sia un grave sovrappeso, ma semplicemente qualche chilo in più, le diete che hanno come alimento base le proteine (come quella a zona e la duca) possono essere seguite, ma solamente per un breve periodo. Ecco quello che accade: riducendo i carboidrati e i grassi, come fonte di energia vengono utilizzate le proteine che normalmente servono per costruire e produrre elementi del nostro corpo, quali pelle, anticorpi, enzimi. Questo processo di trasformazione che "costa" energia, aiuta a dimagrire più velocemente, ma allo stesso tempo produce sostanze nocive per il nostro corpo, come i chetoni o i residui metabolici che, per essere eliminati, richiedono un ulteriore sforzo da parte di fegato e reni con danni a volte irreversibili nel lungo periodo.



di **THOMAS AMMANN**  
 Ambulatorio di Nutrizione Clinica

**Nella diete di solito c'è un calo immediato di peso nel primo periodo e poi un sensibile rallentamento. Perché? Qual è la soluzione?**

Il processo di dimagrimento è il bilanciamento delle "entrate" (gli alimenti) e delle "uscite" (la nostra attività fisica). Dando meno energia al corpo, il metabolismo tende a rallentare come effetto adattivo. Per accelerarlo nuovamente è dunque consigliata l'attività fisica che, insieme al metabolismo basale, ossia l'energia consumata dai nostri organi a riposo - vedi ad esempio il cuore che è un muscolo in perpetuo movimento - deve controbilanciare l'energia che entra nel nostro organismo attraverso il cibo.

**Come faccio a capire quanta energia sto immagazzinando attraverso il cibo? Chi stabilisce il fabbisogno calorico giornaliero?**

Per l'energia entrante è importante la conta delle calorie che si può ottenere con l'anamnesi alimentare. Allo stesso tempo è importante anche la qualità del cibo, cosa molto spesso ignorata. Qualità significa soprattutto cercare di utilizzare cibi freschi come frutta e verdure, evitare alimenti ricchi di grassi (formaggi stagionati, insaccati, cornetti) e ricchi di zuccheri semplici (dolci, pane bianco) utilizzando carboidrati con zuccheri complessi come pasta, pane, cereali, legumi o, ancora meglio, i prodotti integrali.

**IL FABBISOGNO GIORNALIERO**

La colore variato a seconda di sesso, età, altezza, peso e attività fisica svolta



**Pesci e crostacei**  
**150 g**  
 2-4 volte a sett.

Entrano anche in questa categoria i molluschi

Il pesce azzurro presenta livelli alti di omega-3, fosforo, iodio e ferro

**Legumi secchi**  
**30 g**  
 3-4 volte a sett.

Legumi come fagioli e ceci e lenticchie. Se sono freschi o cotti la porzione è di 100 g

**Uova**  
**1**  
 2-4 volte a sett.

Preferire le uova confezionate o di fonte sicura

**Latte e yogurt**  
**125 g**  
 14-21 volte a sett.

Gli intolleranti possono usare latte senza lattosio

**Formaggi**  
**100 g**  
 3 volte a sett.

La porzione di formaggi di tipo stagionato è di 50 g

**Pasta, riso e altre farine**  
**80 g**  
 7 volte a sett.

In questa categoria entrano tutti cereali e le farine

**Patate**  
**200 g**  
 2 volte a sett.

Patate preferibilmente lesse o al forno, evitare quelle fritte che assorbono molto olio

**Frutta**  
**150 g**  
 21 volte a sett.

Consumare preferibilmente prodotti freschi di stagione

È la migliore che esista al mondo. Gli alimenti migliori sono quelli freschi, di cui l'Italia è ricca: frutta, verdura, prodotti di stagione e alimenti integrali ricchi di fibre che fanno molto bene per il controllo dei livelli di glicemia e hanno un effetto "calamita" su zuccheri e grassi, riducendone così l'assorbimento. Ci sono degli studi che parlano dell'impatto di una dieta ipocalorica e ipolipidica (cioè con pochi grassi) fatta nel nord Europa, in cui la qualità dei lipidi è diversa: qui al posto dell'olio d'oliva, ricco di grassi saturi, si consuma - ad esempio - la margarina, contenente un grasso più facilmente assorbito dal corpo. Per questo la dieta ipolipidica del nord Europa non hanno lo stesso beneficio di quelle mediterranee sul dimagrimento.

**L'obesità infantile è un fenomeno piuttosto diffuso. Qual è il giusto approccio per contrastare questa emergenza?**

Uno studio di qualche anno fa stimava che, andando avanti di questo passo nell'ambito dell'obesità infantile, i bambini della nuova generazione avrebbero avuto un'aspettativa di vita addirittura minore rispetto a quella dei genitori, a causa di problemi cardiovascolari. Il grosso problema oggi è la gestione dei pasti preparati per i bambini: spesso si ricorre a facili soluzioni quali merendine o cibi pronti che, per risultare buoni, vengono arricchiti da zuccheri, grassi e sale. In questo modo i bambini hanno un apporto di calorie esagerato, cui spesso si associa un'adeguata attività fisica. È importante che i genitori abituino i loro figli a cibi freschi, a non esagerare con le porzioni, a tenere a mente la regola dei cinque pasti e la prospettiva di una corretta alimentazione.

**Qual è il servizio offerto dal suo ambulatorio?**

Da noi è prevista la visita medica (esame obiettivo, anamnesi generale e alimentare) e la valutazione della composizione corporea con misurazione dei diversi parametri antropometrici. Inoltre con un apparecchio non invasivo riusciamo a stimare nel nostro paziente la quantità di massa grassa, massa magra (con stima di quella muscolare) e la quantità d'acqua. Sulla base dei dati raccolti, impostiamo la dieta e controlliamo poi, nel corso degli incontri successivi, l'andamento della perdita della massa grassa piuttosto che di quella magra (= muscolo e acqua). Questi dati ci consentono di controllare se la dieta prescritta porta a un sano dimagrimento. Stiamo cercando di ampliare l'attività del nostro ambulatorio, nato principalmente per i pazienti nefrologici - i quali necessitano di una dieta ipoproteica particolare - e che poi negli anni ha visto aumentare le richieste da parte sia degli altri reparti dell'Ospedale sia dell'utenza esterna.

**Che ruolo riveste il bere?**

È fondamentale bere acqua naturale. Nelle persone che soffrono di pressione alta o sono cardiopatiche - ad esempio - l'acqua frizzante con alto residuo fisso non fa bene poiché ha un maggiore contenuto di sodio e di calcio. Inoltre, per mantenere un buono stato di idratazione è bene berne 1,5-2 litri al giorno. Qualsiasi altra bevanda apporta un incremento delle calorie. Spesso le bibite sono piene di zuccheri semplici che provocano un facile aumento di peso; gli alcolici poi contengono alcol, ossia grasso liquido pieno di calorie. Bere acqua durante i pasti, infine, può aiutare a dimagrire perché giunge più velocemente il senso di sazietà che, secondo alcuni studi clinici, rimane anche più a lungo.

**La dieta mediterranea fa così bene come si dice?**

**Info e prenotazioni:**

Ambulatorio di Nutrizione Clinica  
 Ospedale all'Isola Tiberina  
 Informazioni 06.6837288  
 Prenotazioni tramite CUP  
 06.68136911



**IL 15% DELLA POPOLAZIONE HA REAZIONI ANOMALE**

# Allergie

## ...arriva la Primavera!

L'allergia è una reazione abnorme nei confronti di qualcosa che fondamentalmente non lo merita perché inerte o innocua. Questo lo vediamo, ad esempio, con l'arrivo della primavera durante la quale gli individui entrano in contatto con allergeni presenti nell'ambiente solo in quel determinato periodo quali pollini di erbe, alberi, muffe o alimenti come fragole e frutta di stagione.

**S**icuramente i soggetti allergici, detti atopici, hanno una predisposizione genetica che determina una produzione eccessiva di specifici anticorpi chiamati immunoglobuline E che, a contatto con l'allergene, scatenano una reazione immediata a volte anche molto grave. Il fattore determinante rimane comunque l'interazione con l'ambiente, infatti esistono soggetti che pur avendo una predisposizione genetica, non manifestano nessun sintomo, altri che a seguito di ripetuti contatti nel tempo con l'allergene finiscono per manifestare sintomi allergici.

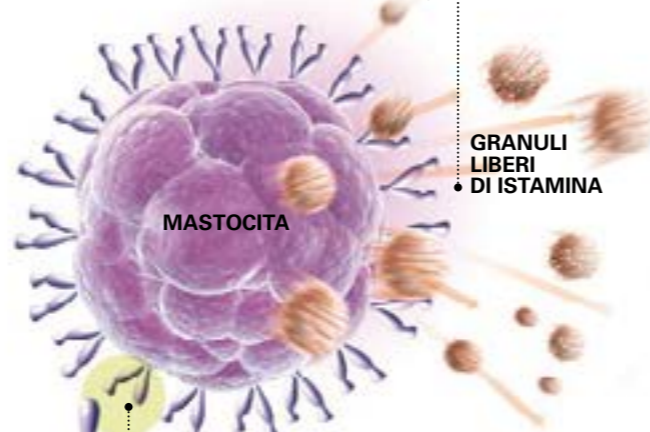
Numerosi studi scientifici hanno dimostrato come il maggior numero di pazienti allergici sia proprio nei paesi industrializzati, dove c'è la mag-

giore presenza di fattori inquinanti e di sostanze tossiche; inoltre l'eccessivo ricorso a cure farmacologiche a base di antibiotici ha determinato un aumento di casi di allergia o intolleranza farmacologica, favorendo inoltre, una risposta immunologica non solo mirata su agenti batterici o virali, ma anche su elementi quali pollini, alimenti o metalli pesanti, tutte sostanze con cui oggi entriamo molto più in contatto che in passato e verso le quali si va sviluppando una sempre maggiore sensibilità. Grazie alle nuove tecnologie, attraverso una diagnostica di tipo molecolare si è scoperto che tra le varie allergie ci sono delle connessioni. Alcune proteine hanno nella loro sequenza delle analogie anche tra specie diverse e tale fenomeno viene detto della cross reazione o reazione crociata.



di **FABRIZIO PAPA**  
**MAURIZIO CORTESI**  
**MAURO RONGIOLETTI**  
Ambulatorio di Allergologia

**Liberazione di istamina**  
In risposta al legame con l'immunoglobulina E, i mastociti liberano grandi quantità di istamina, la sostanza responsabile dei sintomi dell'allergia



**Legame**  
L'immunoglobulina E si fissa ai recettori sulla superficie dei mastociti, le cellule "spazzino" del sangue

**LINFOCITA DEL SANGUE**

**Prima reazione**  
Le proteine del polline scatenano la reazione di difesa immunitaria dei linfociti del sangue che producono immunoglobina di tipo E

**IMMUNOGLOBULINA E (IGE)**

**MUCOSA DEL SISTEMA RESPIRATORIO**

**GRANELLO DI POLLINE**  
Sostanza allergenica

## I SINTOMI

**L**e allergie primaverili si manifestano con una ampia gamma di sintomi tra i quali l'interessamento delle vie respiratorie ha il maggior riscontro con disturbi che vanno dalla frequente rinite con starnuti, rinorrea (ovvero naso che cola), ostruzione nasale, sensazione di prurito soprattutto in fondo alla gola all'altezza della faringe, rossore degli occhi che può sfociare in un quadro di congiuntivite allergica

con lacrimazione, prurito, fotofobia (disturbo oculare alla luce) con possibile successiva sovrapposizione batterica (congiuntivite batterica). Ci sono poi i casi in cui la sintomatologia può essere rappresentata da asma bronchiale allergico quadro sicuramente di maggiore gravità, che può associarsi o meno con l'interessamento delle alte vie respiratorie come detto precedentemente.

## I POLLINI PIÙ AGGRESSIVI

**SPECIE (Nome volgare)**  
Descrizione, diffusione, caratteristiche



## TERAPIE

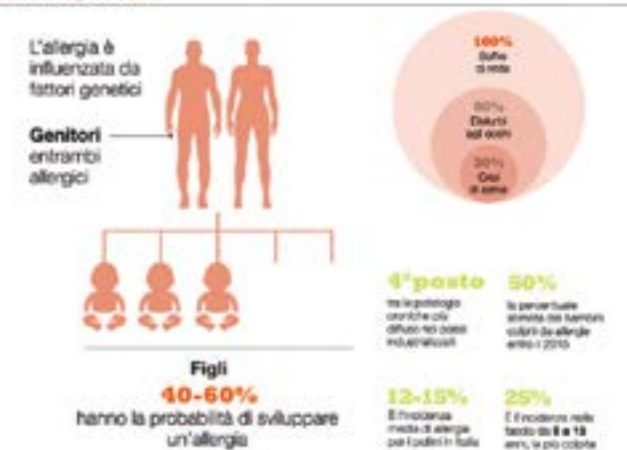
### Cure tradizionali e medicina alternativa

Sia le allergie stagionali che quelle non stagionali si avvalgono di varie strategie terapeutiche. La prima è la bonifica ambientale che ha un'efficacia relativa, poiché non è sempre possibile stare lontano dalla sostanza a cui si è allergici. In alcuni casi, come per gli alimenti, questa strategia può essere addirittura curativa: basta non ingerire la sostanza per non scatenare alcuna reazione. In altri casi invece, come per la polvere o i pollini, è molto più difficile e si può fare solo una bonifica parziale dell'ambiente. C'è, poi, la terapia farmacologica, con farmaci che agiscono prevalentemente sui sintomi quali gli antistaminici, cortisonici o broncodilatatori (per quel che riguarda l'asma). L'immunoterapia specifica, detta anche vaccinote-

rapia, invece, ha l'ambizione di agire sulla causa dell'allergia e quindi in alcuni casi curarla per un tempo anche molto prolungato, anche tutta la vita. Questi vaccini oggi vengono somministrati prevalentemente in due modalità: o per via iniettiva, oppure in via sublinguale tramite gocce o compresse. Tali terapie hanno una durata abbastanza lunga, dai tre ai cinque anni a seconda dei protocolli seguiti. Anche le cure omeopatiche in alcuni casi possono dare buoni risultati e non sono rifiutate dagli specialisti. La situazione ottimale sarebbe quella di concertare un percorso diagnostico terapeutico condiviso tra medico di base, allergologo, otorino e pneumologo.

### Circa tre milioni di ragazzini hanno problemi a cominciare da questo periodo

**Fattore genetico**



## PREVENZIONE & DIAGNOSI

### Tra calendari pollinici e test di laboratorio

È molto difficile prevenire le allergie primaverili anche perché il polline vola nell'aria e fare prevenzione ambientale significa allontanare il paziente dalla fonte di polline cosa che nel periodo primaverile è praticamente impossibile, ecco quindi che le terapie farmacologiche iniziate ancor prima della comparsa dei sintomi possono essere una valida prevenzione magari associata alla consultazione dei cosiddetti calendari pollinici.

test non documentano l'entità della malattia o la gravità dei sintomi, ma soltanto la certezza che il soggetto sia sensibilizzato nei confronti di quell'allergene o meno. Maggiore è la sensibilizzazione più probabile è la presenza di sintomi nel momento in cui l'individuo viene a contatto con quel dato allergene. Negli ultimi anni i test allergologici sono stati abbastanza standardizzati così da dare risposte ripetibili e sovrapponibili nel tempo.

## BOLLETTINO POLLINICO

**LEGENDA**

**ZONA POLLINICA**  
• Specie di polline con concentrazione alta o con tendenza in aumento



## I CONSIGLI

La cosa fondamentale è pensare all'allergia come una patologia sempre e comunque a carattere sistemico con coinvolgimento multi organo e multi sintomatico. È importante non sottovalutare i sintomi e curarsi per evitare un peggioramento e un'evoluzione verso patologie che, una volta cronicizzate, è difficile poi curare e guarire. Inoltre, a prescindere dalle terapie farmacologiche, bisogna ricorrere assolutamente a una sorta di prevenzione per quel che riguarda ambiente e stile di vita che hanno una importanza determinante nel migliorare la qualità di vita del soggetto allergico.





di **MASSIMO MANZI**  
**G.M. VINCENTELLI**  
U.O.C. Pronto Soccorso/  
Breve Osservazione



## UNA QUESTIONE DI INTENZIONE

### Quando il delitto è colposo, doloso o preterintenzionale

Per meglio comprendere i casi nei quali vi è obbligo di referto è necessario ricordare che per delitto colposo, ossia contro l'intenzione, si intende l'evento che, se pur prevedibile, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza, imprudenza o imperizia o per inosservanza di leggi, regolamento, ordini o discipline. Un esempio può essere l'incidente stradale. Il delitto doloso prevede invece un'intenzione, e si intende quell'evento dannoso e pericoloso voluto dall'agente, cosciente e secondo la sua libera volontà. Infine esiste il delitto preterintenzionale, oltre l'intenzione, che è un evento frutto di un'azione o di un'omissione, dannoso o pericoloso, più grave di quello inizialmente voluto dall'agente.

Nell'ambito dei delitti contro l'incolumità individuale riteniamo opportuno ricordare che la principale distinzione tra il delitto di percosse e quello di lesione personale è legata alla prognosi: se il danno procurato non determina una malattia parliamo di percosse, in caso contrario si tratta di delitto di lesione personale. Nel referto vengono riportate in modo dettagliato tutte le notizie di carattere biologico riguardanti il paziente con la formulazione di un giudizio diagnostico e prognostico delle lesioni che sono state riscontrate, nonché un'analisi approfondita circa la natura, le cause e le conseguenze delle stesse come previsto dall'articolo n. 334 del codice procedura penale.

## IN CONCLUSIONE...

Il sanitario che interviene espletando la propria opera assistenziale nei casi che possono presentare aspetti del delitto perseguibile d'ufficio non deve mai dimenticare di anteporre il momento medico a quello giuridico. Solo dopo aver utilizzato tutte le proprie personali competenze clinico professionali a favore dello stato di salute del proprio assistito, il medico potrà attenersi ai dettati di legge. Non si dovrà quindi anteporre il momento giuridico a quello clinico. Il sanitario che anteponesse l'osservanza della legge alla tutela della salute del proprio assistito potrebbe anche incorrere in sanzioni civili o penali nel caso in cui tale condotta configurasse gli estremi di un eventuale delitto colposo. I dati biologici debbono rimanere di primaria importanza rispetto a quelli giuridici, in quanto la raccolta e la valutazione dei primi accanto all'accurata descrizione delle lesioni e all'evoluzione delle stesse, potrà fornire utili informazioni circa il nesso causale, consentendo così di correlare nel modo più corretto, le suddette lesioni alle condotte antiggiuridiche da valutare.

# IL REFERTO MEDICO

**Un atto di natura informativa, la cui presentazione è obbligatoria nel momento in cui il professionista scopre di aver prestato la propria assistenza in casi delittuosi perseguibile d'ufficio.**

## TIPOLOGIE DI DELITTI

### In difesa della vita e dell'incolumità personale

I delitti che con maggior frequenza si verificano nell'esercizio della professione sanitaria e per i quali sussiste l'obbligo di refertazione, sono i delitti contro la vita e l'incolumità personale, ossia:

- tutti gli omicidi nelle loro varie tipologie, l'istigazione o l'aiuto al suicidio, la morte come conseguenza di altro delitto;
- le lesioni personali dolose lievi, con una prognosi compresa tra i 20 e i 40 giorni, gravi con una prognosi superiore ai 40 giorni, ossia quando si realizza un pericolo per la vita o un indebolimento permanente di un senso o di un organo, o ancora gravissime, quando la malattia è certamente o probabilmente insanabile, quando si realizza la perdita di un senso o dell'uso di un organo, quando vi è la perdita di un arto o una mutilazione che rende l'arto inservibile, infine quando vi è la perdita della capacità di procreare o la deformazione o sfregio permanente del viso;
- lesioni volontarie dolose da percosse, maltrattamenti, risse, abuso di mezzi di contenzione;
- le lesioni colpose gravi con prognosi superiore ai 40 giorni, e gravissime, nel caso di malattia certamente o probabilmente insanabile, correlate a possibili violazioni delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene pubblica.

## COMPILAZIONE E CONSEGNA DEL REFERTO

Termine di consegna: entro 48 ore o, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente. Destinatari: il pubblico ministero o qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria.

Contenuto: il referto indica la persona alla quale è stata prestata assistenza e, se è possibile, le sue generalità, il luogo dove si trova attualmente e quanto altro valga a identificarla, nonché il luogo, il tempo e le altre circostanze del fatto, i mezzi coi quali è stato commesso e gli effetti che ha causato o può causare.

Altre formalità: luogo, giorno e ora della compilazione e firma del sanitario; qualora più sanitari abbiano prestato la loro assistenza nella medesima occasione, sono tutti parimenti obbligati a prestare il referto in forma scritta e su carta intestata.

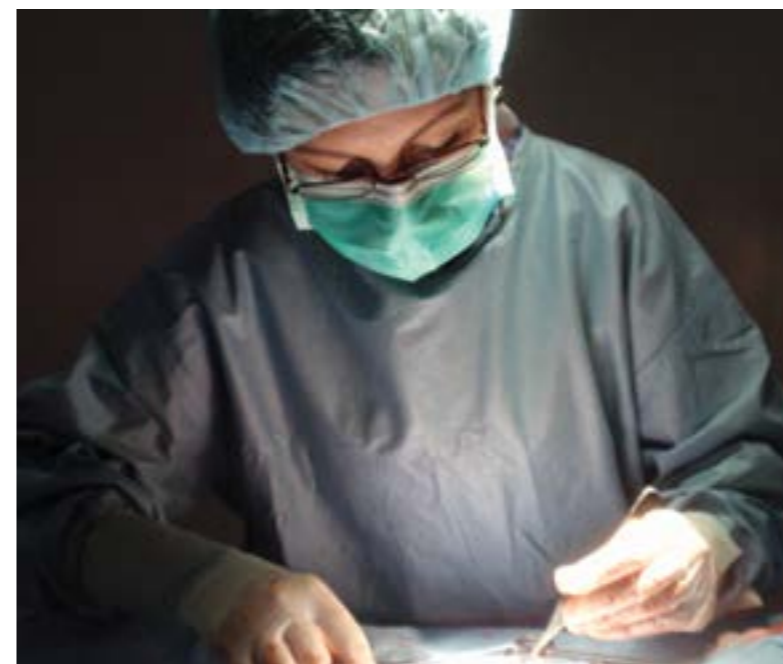
**G**li operatori impegnati a svolgere una professione sanitaria così come nel caso del medico, dell'infermiere, del farmacista o dell'ostetrica, sono chiamati a svolgere oltre la loro precipua attività in difesa e a tutela della nostra salute, anche un vero e proprio ruolo di difesa sociale contro gli autori di reati.

Nel momento in cui il professionista viene a sapere che nell'ambito del proprio lavoro o nei casi che ha assistito, si sono verificate situazioni delittuose perseguibili d'ufficio, è obbligato a redigere un atto ufficiale che prende il nome di referto.

L'articolo n. 365 del codice penale sull'omissione di referto, ha nella fattispecie proprio il fine di prevenire e contrastare la criminalità.

"Chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferire all'autorità indicata nell'articolo 361, è punito con la multa fino a un milione (516,46 euro). Questa disposizione non si applica quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento penale".

(Art. 365 c.p.)





<b>Visite</b> 290.985 % del totale: 100,00 % (290.985)	<b>Visitatori unici</b> 193.047	<b>Visualizzazioni di pagina</b> 1.124.915
--	------------------------------------	---

<b>Pagine/Visita</b> 3,87 Media sito: 3,87 (0,00%)	<b>Durata media visita</b> 00:03:03 Media sito: 00:03:03 (0,00%)	<b>% Nuove visite</b> 65,01% Media sito: 65,01% (0,00%)
--	--	---



# Il nostro sito

# in cifre

## 290.985 persone hanno visitato questo SITO

## I primi risultati a un anno dalla messa online

Nell'arco di poco più di un anno di attività, il sito dell'Ospedale ha conquistato ben 200.000 nuovi visitatori, metà dei quali sono tornati più volte a navigare nel nostro portale per un totale di più di 300.000 visite. Questo ritorno del 35% dei visitatori totali è spiegabile non solo con l'interesse da parte del cittadino nei confronti della struttura ospedaliera ma anche dalla praticità e ricchezza di informazione del relativo sito internet. Il restante 65% rappresenta invece nuovi accessi. Secondo i dati ogni visitatore trascorre in media 3 minuti navigando nel nostro portale e visita circa 4 pagine a ogni suo accesso, per un totale di ben 1.200.000 pagine visualizzate.

## I contenuti più cliccati

Le pagine più cliccate sono, oltre alla Home Page – circa 330.000 visualizzazioni – anche quelle relative ai Servizi Ospedalieri (Reparti circa 150.000 visualizzazioni; Ambulatori circa 83.000 visualizzazioni; Servizi circa 24.000 visualizzazioni), alle quali si aggiungono le pagine relative ai numeri utili con oltre 43.000 visualizzazioni. Il fatto che l'Home Page del sito è la più cliccata è dovuto principalmente al fatto che essa rappresenta la schermata iniziale, ma in parte anche perché in questa pagina sono presenti degli spazi informativi – articoli, video e banner – che promuovono tutte le iniziative in cui l'Ospedale è coinvolto. Dalla sua messa online sono stati pubblicati sul sito ben 102 articoli e caricati 18 servizi video; l'Ospedale infatti oltre al sito internet dispone anche di un canale Vimeo dove sono raccolti tutti i servizi giornalistici realizzati in occasione di particolari eventi che riguardano il Nosocomio sia da un punto di vista medico-scientifico sia da un punto di vista religioso: dalle ultime novità in ambito di ricerca alle iniziative promosse dalle varie Unità Operative, agli eventi che coinvolgono la comunità religiosa dell'Ospedale o tutto l'Ordine dei Fatebenefratelli. La grande novità che offre questo spazio video è la possibilità di seguire in diretta streaming gli eventi più importanti.

**10.239 Click per i video**



## Parole chiave

	Visite
1. fatebenefratelli roma	52.413
2. (not provided)	36.056
3. fatebenefratelli	26.953
4. ospedale fatebenefratelli roma	22.550
5. ospedale fatebenefratelli	5.933
6. fate bene fratelli roma	5.389
7. fatebenefratelli isola tiberina	4.206
8. ospedale isola tiberina	3.439
9. fate bene fratelli	2.547
10. isola tiberina ospedale	2.389

## Sorgenti di ricerca [www.fatebenefratelli-isolatiberina.it](http://www.fatebenefratelli-isolatiberina.it)

La maggior parte delle visite – parliamo dell'88% sul numero totale di accessi - vengono effettuate attraverso i principali motori di ricerca (google, bing, virgilio, yahoo). Solo tramite google avvengono ben 250.000 accessi. Questi esiti così soddisfacenti sono il risultato di una buona indicizzazione del sito, ossia dell'inserimento delle giuste parole-chiave nel database dei motori di ricerca. Nella maggior parte dei casi – più di 50.000 visite - il nostro sito viene raggiunto digitando "fatebenefratelli roma", ma è importante notare anche come solo con la parola "fatebenefratelli" acquisiamo altre 26.000 visite e altre 23.000 scrivendo "ospedale fatebenefratelli roma". Si tratta di dati molto interessanti se si tiene conto che in Italia ci sono oltre 17 strutture Fatebenefratelli oltre la nostra, tra cui una a Roma. I visitatori possono però raggiungere il sito dell'Ospedale in maniera diretta digitando l'indirizzo su internet – parliamo dell'8% sul numero totale di accessi - per la quale si registrano circa 25.000 visite, e allo stesso tempo anche attraverso altri siti in cui è presente il link del nostro portale o un qualche rimando/riferimento a esso – parliamo del 4%. Sono i portali di realtà interne all'Ospedale come il sito dell'AFaR, l'associazione di ricerca Fatebenefratelli, o di enti esterni con le quali l'Ospedale collabora, come il sito dell'ICOMM Italia – scuola di osteopatia, dal quale proviene il maggior numero di visitatori rinvii (traffico dai referral), o ancora dei social network come Facebook.

Il nostro sito è stato visitato in tutte le nazioni. Qui sotto vengono riportati i primi dieci Paesi

Paese/Zona	Visite	%Nuove Visite
1. Italia	279.109	64,86%
2. (non rilevato)	2.520	64,53%
3. Regno Unito	1.585	70,54%
4. Stati Uniti d'America	1.386	78,21%
5. Germania	1.320	65,08%
6. Spagna	730	76,44%
7. Francia	706	70,11%
8. Svizzera	444	70,72%
9. Belgio	328	59,76%
10. Danimarca	251	15,54%

## Luoghi di accesso

La maggior parte dei visitatori – parliamo di circa il 96% - effettua accessi dall'Italia, dei quali più di 200.000 provengono da Roma e provincia. Questo sottolinea l'importanza che la nostra struttura ospedaliera riveste sul territorio. Non bisogna però dimenticare che i Fatebenefratelli sono una realtà molto più ampia, conosciuta in tutto il mondo. Sono stati registrati infatti accessi anche da altri Paesi europei ed extra-europei. Facendo una panoramica salta subito all'occhio come il sito dell'Ospedale sia noto in tutta l'Europa, le Americhe, e l'Australia, in gran parte dei Paesi asiatici e in un discreto numero delle nazioni africane, dove sappiamo bene scarseggiano le apparecchiature tecnologiche. Subito dopo l'Italia - nella classifica - troviamo la Gran Bretagna con 1600 visite, di cui il 70% sono nuovi accessi, e gli Stati Uniti con 1400 visite, di cui quasi l'80% sono nuovi accessi: questo significa che è una realtà in via di espansione. Poi a seguire troviamo ancora la Germania (1300 visite), a pari merito Spagna e Francia (oltre 700 visite), la Svizzera (450 visite), il Belgio (300 visite) e la Danimarca (250 visite).

<b>Google</b> www.google.it Organic/referral <b>Visite: 245.198</b> <b>% Nuove Visite: 42,31%</b>	<b>bing</b> www.bing.com Organic <b>Visite: 3.521</b> <b>% Nuove Visite: 34,56%</b>	<b>VIRGILIO</b> www.virgilio.it Organic <b>Visite: 2.030</b> <b>% Nuove Visite: 30,20%</b>	<b>YAHOO!</b> www.yahoo.com Organic <b>Visite: 1.806</b> <b>% Nuove Visite: 32,56%</b>
---	---	--	--

<b>ICOMM</b> www.icommitalia.it Referral <b>Visite: 1.430</b> <b>% Nuove Visite: 50,21%</b>	<b>LIBERO</b> www.arianna.libero.it Referral <b>Visite: 1.164</b> <b>% Nuove Visite: 32,56%</b>	<b>babylon</b> www.babylon.com Organic <b>Visite: 1.006</b> <b>% Nuove Visite: 45,53%</b>	<b>ψ</b> www.psicologiaeterapia.it Referral <b>Visite: 960</b> <b>% Nuove Visite: 46,67%</b>
---	---	---	--





# L'IDEA



di **TIZIANA RAGNI RAIMONDI**  
U.O. Psicologia Clinica



# SALA D'ATTESA O SALA INATTESA?

**L'attesa come percorso trasformativo per la salute: incoraggiamo nuovi modi di utilizzare e prendersi cura del tempo e dello spazio di attesa.**

**L**a proposta di ripensare l'attesa non solo come spazio fisico dell'ospedale - sala d'attesa - da rendere più accogliente e confortevole, ma anche come momento intrinsecamente legato al processo di cura in cui si "aspetta" la diagnosi, la terapia, la visita di controllo, nasce da un confronto degli psicologi dell'U.O. di Psicologia con alcuni operatori del reparto di Oncologia che segnalano questo momento come problematico sia per l'équipe curante sia per i pazienti. È nata così l'idea di costruire insieme, fuori da ricette preconfezionate, ipotesi sul senso di questo momento per la vita dell'ospedale. Ci sembra importante riflettere e aprire un dialogo tra pazienti e operatori su quali fantasie animano il tempo di attesa, su quali emozioni suscita e su come poter migliorare questo spazio sia in quanto spazio fisico sia come momento relazionale dell'ospedale nei confronti dell'utenza. L'ipotesi su cui abbiamo lavorato ruota intorno alla difficoltà che pone l'attesa se vissuta come momento passivo in cui si mettono fra parentesi altri aspetti della propria vita. Questo porta a concentrarsi ossessivamente sul proprio stato di

salute/malattia vivendo un senso di angoscia e impotenza. È importante ridefinire l'attesa come attività, processo di cambiamento, come forse un raro momento in cui è possibile fare esperienza della sorpresa e del nuovo, in cui tollerato il disagio dell'indeterminazione si accede alle possibilità dell'inatteso. Per questo vorremmo incoraggiare nuovi modi di utilizzare lo spazio e il tempo con alcune iniziative attraverso un progetto la cui fase pilota dovrebbe partire entro maggio con l'iniziativa "sala d'attesa o sala inattesa?" L'idea è quella di creare uno spazio di dialogo con i pazienti in sala d'attesa usando come occasione l'assaggio di tè e tisane. Riteniamo questo un momento fondamentale per condividere "l'attesa" e contemporaneamente raccogliere idee per la realizzazione di progetti e attività future che partano proprio dalle esigenze dei pazienti.

*(Hanno collaborato: Barbara Cafaro, Cristina Ciuffa, Andrea Civitillo, Daniela Lo Tenero, Leira Muto).*

## COMUNICAZIONE



**La situazione che l'Ospedale e la Fondazione stanno vivendo in questo momento è molto complessa, aggravata per la FIF dal mancato finanziamento - per esaurimento risorse - da parte del Fonter, fondo paritetico al quale abitualmente venivano presentati i progetti formativi aziendali. Preso atto di questo, la Fondazione organizzerà per i collaboratori dell'Ospedale come attività formative gratuite solo corsi individuati dalla Direzione, nello specifico dal Vicepresidente Operativo, Fra Giampietro Luzzato, dal Padre Priore, Fra Benigno Ramos, dal Direttore Generale, Carlo Maria Cellucci, dal Direttore dell'Area del personale, Luigino Di Mattia, dalla Direzione Sanitaria e dalla Direzione delle Professioni Sanitarie. Le attività già accreditate ai fini ECM e già avviate si concluderanno secondo i calendari definiti. Sarà cura della FIF comunicare il calendario dei prossimi corsi in programma, inerenti la sicurezza e la privacy.**

## CORSI ECM: LA RELAZIONE ANNUALE

La Fondazione ha inviato all'Agenas - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, la relazione relativa alle attività ECM del 2012: sono stati organizzati 65 corsi di cui 41 rivolti esclusivamente al personale dell'Ospedale, per un totale di 1746 partecipanti. Nelle schede di valutazione, i partecipanti hanno espresso la propria opinione su rilevanza dell'argomento, qualità e utilità educativa rispetto alle proprie necessità di aggiornamento: - il 94,34% ha trovato gli argomenti rilevanti o molto rilevanti, nessuno ha espresso una valutazione negativa; - il 94,06% ha valutato la qualità educativa dei programmi buona o eccellente; - il 93,77% ha definito il programma molto utile o utile. Dai risultati ottenuti, si evince un livello di soddisfazione da parte del cliente ottimale, per quel che riguarda l'organizzazione e la qualità dell'offerta formativa, valori che l'Ente si impegna sempre a monitorare e mantenere.

## CENTRO APE

Il Centro A.P.E. Accoglienza Persone Esposte, attivo da novembre 2011, nasce dalla collaborazione tra l'Ospedale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli, la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli e la Fondazione Doppia Difesa per offrire sostegno alle persone vittime di violenza, maltrattamenti e stalking.

**Il Centro è aperto il lunedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 15.00, il martedì dalle ore 13.00 alle ore 19.00.**

**Gli operatori del Centro ricevono previo appuntamento telefonico 06.68370440 [www.centroape.it](http://www.centroape.it)**



## UNA FORMAZIONE QUALIFICATA PER I VOLONTARI

**L**o scorso 12 marzo si è concluso il corso per i volontari dell'Isola Tiberina organizzati dalla FIF, su mandato del Padre Priore Fra Benigno Ramos. Gli incontri, tenuti da Massimo Petri, sono stati incentrati sul tema della relazione d'aiuto e hanno riscosso molto successo. Preside dell'Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria "Camillianum", Massimo Petri è professore ordinario di Teologia Pastorale Sanitaria e direttore della rivista "Camillianum" presso lo stesso istituto. È inoltre docente di etica geriatrica presso il Centro di Promozione e Sviluppo dell'Assistenza Geriatrica, la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

## CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

**C**onsiderando anche le funzioni e i processi interessati dalla Scuola di Medicina Estetica, lo scorso 15 marzo la FIF è stata coinvolta nell'audit di rivalutazione triennale della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008. L'ingegnere incaricato dell'ente Certificazione Sistemi Qualità ha espresso grande apprezzamento per il livello qualitativo raggiunto in tutti i processi di erogazione e progettazione, in particolare per l'attenzione e la precisione con cui sono condotte tutte le attività di pianificazione e sviluppo, per il controllo e gli ottimi risultati ottenuti.

di **SARA LANFREDI**  
Direttrice FIF



# F FORMAZIONE





# CONCERTO

**D**opo il grande successo del concerto per la ricerca Fatebenefratelli e l'AFaR del 2012, sembrava impossibile che l'evento si potesse ripetere in modo altrettanto riuscito e felice anche quest'anno.

Eppure, nonostante tutto, il concerto dello scorso 16 marzo 2013 all'Auditorium della Conciliazione, ha ottenuto dei risultati ancora migliori, registrando il tutto esaurito in ogni ordine di posto: quasi duemila spettatori, tantissime autorità religiose e civili, il tutto nella splendida cornice musicale di grandi compositori del passato riproposti dall'Orchestra Sinfonica della Fondazione Roma, diretta dal Maestro Francesco La Vecchia. La prima parte è stata dedicata alla musica di Giuseppe Verdi, nella commemorazione del bicentenario della nascita del grande compositore. Al termine delle sinfonie verdiane, il conduttore televisivo Michele Mirabella ha invitato il Priore Generale dell'Ordine, Fra Jesús Etayo Arrondo, e il Vice Presidente Operativo dell'Ospedale all'Isola Tiberina e neoletto Presidente AFaR, Fra Giampietro Luzzato, a salire sul palco.

«Conoscete tutti la finalità del concerto – ha detto il Padre Generale nel suo messaggio di saluto – sostenere la ricerca nel nostro Ordine, che concretamente viene realizzata dall'AFaR, Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca. Noi sosteniamo fortemente la ricerca che rispetta l'uomo e che tende a risultati d'immediata utilità. Penso che questo sia un obiettivo molto importante, soprattutto nell'attuale momento storico, contrassegnato da una grave crisi economica, ma soprattutto di valori. Proprio la crisi ci impone di cercare altre fonti di finanziamento, come la beneficenza di tutti voi qui presenti, che ci aiuta a far lavorare alcuni giovani ricercatori di valore e a sostenere le spese per i mezzi moderni che usiamo nell'assistenza, senza abbandonare lo spirito di carità e di ospitalità proprie del carisma del nostro Ordine».

## DI SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DELLA RICERCA FATEBENEFRAPELLI



di **DARIO MANFELLOTTO**  
Coordinatore  
Scientifico AFaR  
Associazione  
Fatebenefratelli  
per la Ricerca

Fra Jesús ha poi ringraziato «le tante realtà dell'Ospedale: comunità religiosa, medici, amministratori, il personale tutto, gli studenti dei corsi di laurea, i volontari, i donatori di sangue, che si sono impegnate al massimo per la riuscita di questa iniziativa come una vera famiglia, la Famiglia di San Giovanni di Dio».

Ha infine esortato tutti a rimanere uniti «soprattutto in questi momenti difficili che stiamo vivendo».

Fra Giampietro, Presidente AFaR, ha poi donato al Maestro La Vecchia un antico spartito della sonata "Kreutzer" di Beethoven e un libro sull'arte e la cultura nelle Case dell'Ordine di San Giovanni di Dio.

Presente anche il Presidente della Fondazione Roma, Emanuele Emanuele, che ha salutato i partecipanti, promettendo che la Fondazione sosterrà le iniziative di ricerca dell'AFaR nel campo della malattia dell'Alzheimer. Michele Mirabella ha poi letto alcuni dei tanti messaggi pervenuti per le occasioni dalle autorità: dalla Presidenza della Repubblica, dal Ministro degli Affari Esteri, dell'Ambiente e Tutela del Territorio, dal Governatore della Banca d'Italia, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal neoletto Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Al termine dell'intervallo, la splendida serata è ripresa con la settima sinfonia di Beethoven che ha completato il concerto e l'evento nella speranza che l'appuntamento possa ripetersi con lo stesso successo anche il prossimo anno.



## IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE Parole di elogio da parte dell'on. Nicola Zingaretti nella lettera inviata alla Direzione Generale dell'Ospedale in occasione dell'iniziativa di solidarietà.

Desidero ringraziarvi per l'invito al Concerto di domani organizzato dall'AFaR. Purtroppo, a causa di precedenti impegni, non potrò partecipare. Voglio tuttavia comunicarvi il mio apprezzamento sincero per un'iniziativa meritevole, poiché destinata a un obiettivo importante come quello del progresso nella ricerca, che naturalmente non posso che condividere a pieno.

Conosco bene le grandi difficoltà che l'intero sistema della ricerca, non solo regionale, deve affrontare nel reperire i fondi necessari a ottenere risultati. Per questo, trovo significativo e importante il fatto che nei suoi quasi dieci anni di vita, la vostra associazione abbia saputo crescere, arricchendosi di nuovi partner, fino ad assumere una dimensione

nazionale, e trovando occasioni importanti per finanziare i suoi progetti. Con coraggio e con uno spirito di iniziativa improntato ai valori della solidarietà e del bene comune che, credo, possano rappresentare un modello virtuoso per l'intera regione.

Desidero cogliere anche l'occasione per sottolineare l'importantissimo ruolo che svolge l'ospedalità religiosa nel Lazio, con punte di eccellenza speciali e fondamentali: il Fatebenefratelli ne è uno dei migliori esempi, poiché da decenni rappresenta un riferimento fondamentale per le famiglie di Roma e del Lazio e, in particolare, per le partorienti e per la cura dei neonati. La Regione dovrà quindi continuare a sostenerne l'azione, in un'ottica di leale e proficua collaborazione.

## CAMBIANO I VERTICI AFAR

Fra Giampietro Luzzato  
nuovo Presidente dell'ente  
di ricerca Fatebenefratelli

La nuova distribuzione delle cariche nella Curia Generalizia, scaturita dal Capitolo Generale, ha avuto i suoi effetti anche sull'AFaR. Nella seduta del Consiglio d'Amministrazione dello scorso 11 marzo, contestualmente a quella dell'Assemblea dei Soci, ha visto il testimone della Presidenza passare da Fra Rudolf Knopp – alla guida dell'Associazione dal 2007 al 2012 – a Fra Giampietro Luzzato, Vice Presidente Operativo del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina. Essendo stato fino a poco tempo fa Superiore della Provincia Lombardo-Veneta, per Fra Giampietro l'AFaR non è certamente una realtà sconosciuta: per anni egli ha infatti intrattenuto stretti rapporti di collaborazione con l'ente di ricerca. Un volto nuovo anche nel Consiglio d'Amministrazione e nell'Assemblea dei Soci: è quello di Fra Massimo Villa, che in quanto nuovo Superiore della Provincia Lombardo-Veneta, è membro di diritto di entrambi gli organi. Tutti gli altri membri sono stati confermati nelle loro cariche.

## PIÙ ORGANIZZAZIONE, MENO SPRECHI

A partire dalla seconda metà degli anni '90 è iniziata la riorganizzazione del sistema dei rimborsi regionali agli ospedali: mentre prima questi rimborsi erano basati sul numero di giorni in cui il paziente rimaneva in ricovero, indipendentemente dal motivo della degenza, ora le strutture ospedaliere vengono rimborsate a seconda della prestazione offerta al paziente.

Il vantaggio è evidente: le risorse impiegate per cambiare una flebo, non sono certo quelle di un intervento chirurgico complesso.

Il Fatebenefratelli in questo è stato pioniere:

già dalla fine degli anni '80, quando l'informatizzazione delle SDO (Schede di Dimissione Ospedaliera) non era ancora obbligatoria, la Direzione Sanitaria – guidata da Marino Nonis, affiancato da Lucia Asta – aveva già cominciato a catalogare le schede dei pazienti. Nonostante il progetto fosse allora in fase sperimentale, i progressi sono stati rapidi e, quando nel 1995 la SDO è diventata obbligatoria per legge, il nostro Ospedale era più che pronto. Tutt'oggi Lucia Asta si occupa di questo importante lavoro, affiancata da Patrizia Graziani, gestendo

il Sistema Informatico Ospedaliero (SIO): grazie a questo sistema, è possibile comunicare velocemente all'ufficio competente della Regione le prestazioni erogate a ciascun paziente, in modo da ottenerne i relativi rimborsi.

L'ufficio SIO, però, non svolge un mero compito da intermediario fra l'Ospedale e la Regione, ma si occupa anche di verificare che la compilazione delle SDO sia corretta e che il relativo codice rispecchi il più possibile le risorse effettivamente impiegate dall'Ospedale, minimizzando così gli sprechi di risorse.

di **SILVIA ROCCHETTI**  
Laureata  
in Scienze Politiche





**LA STORIA**

**GIOVANNI DI DIO E I PAPI INNOCENZO**

di CHIARA DONATI  
 Curia Generalizia

La beatificazione di Giovanni di Dio, tenutasi nella Chiesa di San Giovanni Calibita presso l'Isola Tiberina nel 1630, contribuì a diffondere ulteriormente la popolarità dell'Ordine, che in meno di cinquant'anni di attività si era già conquistato la profonda stima dei romani e la clemenza di alcuni papi, che dimostrarono una sincera devozione verso il fondatore.

Ad esempio papa Innocenzo XI nel 1684, volendo promuoverne il culto, concesse per un settennio l'indulgenza plenaria ai fedeli che avessero visitato le chiese dell'Ordine nel giorno 8 di marzo, presentandosi veramente pentiti, confessati e comunicati (vere poenitentibus et confessis, ac sacra Communionem refectis). Nel frattempo durante questi sette anni Giovanni di Dio fu elevato all'onore degli Altari con il solenne rito della Canonizzazione, celebratosi nel 1690 nella Basilica di San Pietro, e ormai allo scadere di questo periodo privilegiato, ancora un altro papa Innocenzo (dodicesimo) rese perpetua l'indulgenza plenaria del 1684 con il Breve del 28 agosto del 1691. Papa Pignatelli, al soglio appunto Innocenzo XII, fu un fervente ammiratore di Giovanni di Dio e si dimostrò molto benevolo verso l'Ordine, stimandone l'attività ospedaliera. Infatti, accadde che nel 1696 a Roma si propagò una nuova epidemia morbosa circoscritta alla zona dei Borghi e poiché l'ospedale di Santo Spirito non era più sufficiente ad accogliere i malati, il Pontefice ne fece allestire uno temporaneo nella stessa zona affidandolo alle mani esperte dei Fatebenefratelli. In seguito lo stesso Innocenzo XII si affidò alla solerte assistenza e alla pietà caritatevole dei Religiosi, così che durante la sua malattia gli furono affiancati due frati infermieri che se ne presero cura giorno e notte fino all'ultimo istante della sua vita terrena.



**IL CONGRESSO: PRIME CURE AL PAZIENTE**

**L'esperienza degli studenti del 3° anno del corso di laurea in Infermieristica del**

**F**atebenefratelli che hanno partecipato, insieme alla coordinatrice del Polo didattico, Addolorata Vassallo, al I Congresso Nazionale della Società Italiana Interdisciplinare per le Cure Primarie. Le cure primarie sono il primo contatto della persona, della famiglia e della comunità con il servizio sanitario. È impossibile non notare come negli ultimi tempi le persone si rivolgano sempre più spesso a questi servizi per la cura delle malattie croniche. Questo fenomeno ha stimolato un processo di riqualificazione professionale individuando così altre figure accanto a quello del medico di famiglia.

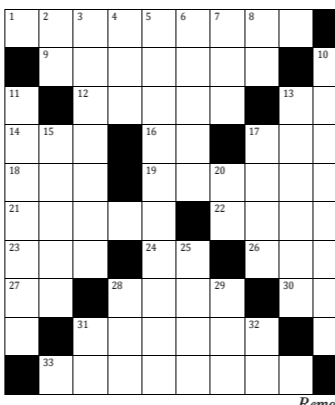
Su questo aspetto e su molti altri si sono confrontati gli esperti che hanno preso parte al I Congresso Nazionale SIICP, un'associazione a carattere scientifico autonomo, il cui obiettivo è promuovere e ottimizzare il ruolo delle cure primarie. A fronte di una riduzione degli investimenti in ambito sanitario a discapito di una domanda sempre più crescente, si rischia di minare uno dei diritti fondamentali del cittadino, quello della tutela alla salute. Nel corso del congresso ci si è soffermati sulla figura dell'Ifc, l'infermiere di famiglia e comunità, che insieme al medico di medicina generale e ad altri professionisti (fisioterapista, assistenti sociali, psicologi ecc.), opera in team per offrire al cittadino un'assistenza completa e la migliore cura primaria. È importante delineare un nuovo approccio basato sulla presa in carico globale del paziente, della sua famiglia e del caregiver, attraverso l'analisi e il soddisfacimento dei bisogni dell'assistito. Come è emerso dai lavori congressuali, questo modello assistenziale richiede competenze avanzate in ambito relazionale, la conoscenza di modelli comunicativi e soprattutto esperienza. Con tali premesse nasce il Progetto Nardino: un progetto innovativo di assistenza infermieristica, promosso dall'ARes Puglia, che prevede l'attivazione di ambulatori a carattere infermieristico/medico che curano pazienti affetti da patologie croniche (diabete, bronchite croniche, malattie cardiache e scompenso cardiaco). Attori di questo progetto sono: il medico di medicina generale, l'infermiere care manager e i medici specialisti. L'infermiere di care manager è una figura fondamentale di assistenza ma anche di collegamento tra i diversi attori del processo, e che favorisce l'integrazione del paziente e funge da suo tutor. Questo progetto prevede inoltre che i dati clinici del paziente vengano inseriti all'interno di un sistema informatico condiviso da tutti gli operatori sanitari, in modo tale da seguire l'utente e aggiornarne le condizioni. Grazie a questo congresso, abbiamo ancor di più capito quanto sia importante e fondamentale, l'approccio e la relazione con il paziente.

**A cura di Simona Figliolini, Eleonora Iannaci, Francesca Laurindi, Serena Montanaro, Michela Marzella, Paolo Rossitto, Tiziana Spizuoco e Mykhaylo Tsyapalo**

**Cruci verba**

- Orizzontali:**  
 1 - Papa Bergoglio  
 9 - Contornano le Alpi  
 12 - La fidanzata di Ginko  
 13 - Ufficio catechistico  
 14 - La Kronos agenzia  
 16 - Targa di Enna  
 17 - Sindacato medici italiani  
 18 - Si pigia per registrare  
 19 - Santa Rita  
 21 - La Namdar giornalista della CNN  
 22 - Il cognome del Don Matteo della TV  
 23 - La Maria liquore giamaicano  
 24 - Intelligenza artificiale  
 26 - Settima lettera dell'alfabeto greco  
 27 - Le ultime di Romeo  
 28 - Capitale della Norvegia  
 30 - Sigla di Arezzo  
 31 - Pablo calciatore colombiano del Napoli  
 33 - Dimora rurale

- Verticali:**  
 2 - Radio Popolare  
 3 - Agrume siciliano  
 4 - Preposizione  
 5 - Insegnamento della dottrina  
 6 - La Sofia Ricci attrice  
 7 - Stazione termale  
 8 - Carta d'Identità  
 10 - Sperperare  
 11 - Località balneare della Basilicata  
 13 - Qualità del privo di superbia  
 15 - Comune in provincia di Monza e Brianza  
 17 - Le lasciano i motoscafi  
 20 - Scooter della Honda  
 25 - Il nome di Boksic  
 28 - Otorinolaringoiatria  
 29 - Primi alle Olimpiadi  
 31 - Azienda Ospedaliera  
 32 - Un'oca senza fine



Remolo

- 02, 07, 17, 22
- 02, 09, 16, 23, 30
- DAL 3 MAGGIO
- 03, 08, 13, 23
- 03
- 04, 11, 18, 25
- 06, 21, 31
- 08
- 09
- 09, 14, 24

Segue Corso ECM rivolto a 9 partecipanti tra Infermieri, Infermieri Pediatrici, Medici (Neonatologia, Pediatria) (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Progetto Hobbit - Intervento Multidisciplinare di Assistenza Precoce individualizzata al neonato prematuro e alla sua famiglia: dalla degenza in TIN ai controlli di follow-up"** Ed. N. 1 UOC TIN E PATOLOGIA NEONATALE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Segue 1° anno 2012/2014  
**"Scuola di Assistenti di Studio Odontoiatrico"** SALA ROSSA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

**Ogni Mercoledì e Venerdì - 08.00 - 14.00**  
**Corso Umanizzazione delle Cure**  
 Centro "San Benedetto Menni" - Lungotevere De' Cenci, 5

Segue Corso ECM rivolto a 9 partecipanti tra Infermieri, Infermieri Pediatrici, Medici (Neonatologia, Pediatria) (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Progetto Hobbit - Intervento Multidisciplinare di Assistenza Precoce individualizzata al neonato prematuro e alla sua famiglia: dalla degenza in TIN ai controlli di follow-up"** Ed. N. 2 UOC TIN E PATOLOGIA NEONATALE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Corso ECM rivolto a 30 partecipanti tra Medici (Ginecologia e Ostetricia) e Ostetriche/ci (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Cardiotocografia"** - Ed. N. 2 Centro "San Benedetto Menni" - Lungotevere De' Cenci, 5

Segue 2° anno 2011/2013  
**"Scuola di Assistenti di Studio Odontoiatrico"** SALA ROSSA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Segue Corso ECM rivolto a 9 partecipanti tra Infermieri, Infermieri Pediatrici, Medici (Neonatologia, Pediatria) (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Progetto Hobbit - Intervento Multidisciplinare di Assistenza Precoce individualizzata al neonato prematuro e alla sua famiglia: dalla degenza in TIN ai controlli di follow-up"** Ed. N. 5 UOC TIN E PATOLOGIA NEONATALE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Biologi, Dietisti, Infermieri e Medici (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Incontri Nefrologici Interdisciplinari - 1° semestre 2013 2° Incontro"** SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Segue Corso ECM rivolto a 20 partecipanti tra Infermieri e Medici (Anatomia-Patologica, Chirurgia Generale, Chirurgia Plastica e Ricostruttiva, Radiodiagnostica, Oncologia, Radioterapia. (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Incontri Multidisciplinari di Senologia 2013" - 4° Incontro** SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Infermieri e Medici (tutte le discipline) (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Corso Interattivo di Medicina di Urgenza con Presentazione di Casi Clinici" - 4° Incontro** SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Segue Corso ECM rivolto a 9 partecipanti tra Infermieri, Infermieri Pediatrici, Medici (Neonatologia, Pediatria) (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Progetto Hobbit - Intervento Multidisciplinare di Assistenza Precoce individualizzata al neonato prematuro e alla sua famiglia: dalla degenza in TIN ai controlli di follow-up"** Ed. N. 3 UOC TIN E PATOLOGIA NEONATALE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

- 10, 15, 20, 30
- 10, 11, 12, 13, 14, 15
- 13
- 15
- 22
- 23
- 27
- DAL 4 MAGGIO
- DAL 10 MAGGIO

Segue Corso ECM rivolto a 9 partecipanti tra Infermieri, Infermieri Pediatrici, Medici (Neonatologia, Pediatria) (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Progetto Hobbit - Intervento Multidisciplinare di Assistenza Precoce individualizzata al neonato prematuro e alla sua famiglia: dalla degenza in TIN ai controlli di follow-up"** Ed. N. 4 UOC TIN E PATOLOGIA NEONATALE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

**Quarta Settimana Scuola M. E.**  
 HOTEL CAVALIERI HILTON (nei gg. 10, 11, 12)  
 POLO DIDATTICO Pza Oderico Da Pordenone, 3 (nei gg. 13, 14, 15)

Corso ECM rivolto a 20 partecipanti Medici (tutte le discipline) (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Infezioni Nosocomiali, strategie di prevenzione e cura"** SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Segue Corso ECM rivolto a 60 Fisici Sanitari  
**In collaborazione con A.I.F.M. (Associazione Italiana di Fisica Medica) si cui è Co-Provider "Incontri monotelatici di Fisica Medica 2013" - 3° Incontro** SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Corso ECM rivolto a 20 partecipanti appartenenti a tutte le professioni (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Corso BLS (Basic Life Support and Defibrillation) Linee guida ILCOR 2010 - Ed. N. 4"** Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Segue Corso ECM rivolto a 6 psicologi  
**Formazione e Consulenza alle dimensioni organizzative del servizio - III annualità - 2° Incontro** SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Corso ECM rivolto a 60 Medici radioterapisti  
**Trattamenti Radioterapici Tumori Rino - Faringei** SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

**Corso Preparato Settimanale**  
 Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00  
 Centro "San Benedetto Menni" - Lungotevere De' Cenci, 5

**Corso Preparato Settimanale**  
 Venerdì dalle ore 18.00 alle ore 20.00  
 Centro "San Benedetto Menni" - Lungotevere De' Cenci, 5

È attivo il Servizio di **PUERPERIO DOMICILIARE:**  
*"Sostenere l'avvio dell'esperienza genitoriale al fine di contenere il disagio emotivo vissuto dalle donne nel post-partum"*  
 Per maggiori informazioni e per i programmi dettagliati dei corsi consultare il sito: [www.fondazionefatebenefratelli.it](http://www.fondazionefatebenefratelli.it)

**ERRATA CORRIGE:** sul n. 39 "L'isola della salute" compare erroneamente UO di Fisica Sanitaria invece di UOC di Fisica Sanitaria.

**Soluzioni del cruciverba del n. 39 dell'Isola della Salute**





# AFaR



Fai  
crescere  
la **Ricerca**  
negli Ospedali  
**Fatebenefratelli**



## Dona il tuo **5x1000** all'AFaR

Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca biomedica e sanitaria

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

<p><small>Spazio di selezione e delle altre assegnazioni con limite di 4000 euro. Al momento di presentarsi presso il sostituto d'imposta il contribuente deve indicare la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF in UNO degli spazi sottostanti.</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Cognome: _____</p> <p>Indirizzo: _____</p> <p>Stipendio: _____</p> <p>Indirizzo e-mail: _____</p> <p>Indirizzo telematico: _____</p>	<p><small>Spazio di selezione e delle altre assegnazioni con limite di 4000 euro. Al momento di presentarsi presso il sostituto d'imposta il contribuente deve indicare la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF in UNO degli spazi sottostanti.</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Cognome: _____</p> <p>Indirizzo: _____</p> <p>Stipendio: _____</p> <p>Indirizzo e-mail: _____</p> <p>Indirizzo telematico: _____</p>
<p><b>Stipendio della base imponibile</b></p> <p>Nome: <b>MARIO ROSSI</b></p> <p>Indirizzo telematico: <b>97107960581</b></p> <p><small>Spazio di selezione e delle altre assegnazioni con limite di 4000 euro. Al momento di presentarsi presso il sostituto d'imposta il contribuente deve indicare la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF in UNO degli spazi sottostanti.</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Cognome: _____</p> <p>Indirizzo: _____</p> <p>Stipendio: _____</p> <p>Indirizzo e-mail: _____</p> <p>Indirizzo telematico: _____</p>	<p><small>Spazio di selezione e delle altre assegnazioni con limite di 4000 euro. Al momento di presentarsi presso il sostituto d'imposta il contribuente deve indicare la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF in UNO degli spazi sottostanti.</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Cognome: _____</p> <p>Indirizzo: _____</p> <p>Stipendio: _____</p> <p>Indirizzo e-mail: _____</p> <p>Indirizzo telematico: _____</p>

L'AFaR promuove attività di ricerca per la migliore qualità di cura e assistenza del malato.

Per sostenerla basta una semplice firma sulla tua dichiarazione dei redditi.

Info: [www.afar.it](http://www.afar.it)